IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 333. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Sabato, 2 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 – di 75 L. 6 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Domani cominceremo la pubblicazione dell'annunziato romanzo dallo spagnuolo di PEREZ GALDOS

LUCE E TENEBRE

La polemica sulla relazione

Avevamo bensì letto la pagina 2562 degli « Atti parlamentari, » che l'*Opinione* ricorda; ma avevamo creduto che essa non potesse fare prova da sè in alcun senso, e che dovesse, invece, coordinarsi alle dichiarazioni, che l'avevano preceduta a nome del governo, ed allo svolgimento, che i proponenti dell'ordine giorno, approvato poi dalla Camera, avevano dato alla loro mozione.

E cotesto avviso noi manteniamo anche oggi, dopo la nuova e diligente lettura che di quella discussione, per tanti versi memoranda, abbiamo voluto ripetere, a fine di scagionarci, se ci fosse parso di poterlo fare con fondamento, dal rimprovero, che l' egregia nostra contradditrice ci aveva rivolto.

Del resto, sia il suo e sia il nostro il significato buono e genuino dell' ordine del giorno Guicciardini-Gallo, l'*Opinione* ammetterà che una discrepanza di pareri esiste sulla interpretazione a darglisi e che questa discrepanza ha la sua eco, o, meglio, ha avuto la sua origine a Montecitorio.

Indi la necessità che la Camera intervenga a derimerla con un voto chiaro e preciso.

Nè questo voto si potrà sfuggire, checchè ne pensi e ne dica la nostra avversaria; imperciocchè la Camera, per un caso provvidenziale, si è separata **senza avere preso atto** della presentazione e lettura della relazione Mordini.

E l'*Opinione* ci insegna che, stando così la cosa, **la discussione, di fatto, ne resta aperta.**

Una deliberazione dell'assemblea potrà chiuderla — ma noi, fino a prova contraria, respingiamo l'ipotesi che si trovi nella Camera italiana una maggioranza per votarla.

Non occorre alcuna nuova deliberazione perchè la discussione della relazione sia ripresa al punto, in cui fu lasciata la sera del 23 novembre, quando la seduta fu tolta tra i rumori ed il tumulto della Camera.

***

L'*Opinione* accusa quei giornali, che coerenti alla loro condotta politica non hanno voltato le spalle al sole tramontato, di avere impreso una campagna contro il Comitato dei Sette.

Per la parte modesta e piccola, che abbiamo potuto avere in questa supposta campagna, rispondiamo che da noi si combatte per la luce e per la verità, senza preoccupazione di persone e contro nessuno.

« Ci è parso — scrivevamo nel *Popolo Romano* del 24 novembre, cioè sotto l'impressione della prima lettura della relazione — che talune responsabilità siansi artatamente rimpicciolite per aggravarne altre ».

E questo giudizio ha avuto nell'opinione del paese, il quale non è punto soddisfatto della mezza luce, che la relazione del Comitato dei Sette ha proiettato sui rapporti, veri o creduti tali, di alcuni uomini politici con gli Istituti di emissione, un così largo consenso, che ci siamo sentiti incoraggiati a restare saldi sul terreno, nel quale ci eravamo di primo acchito collocati, che è il terreno della rigorosa giustizia e dello stretto diritto.

Possiamo avere sbagliato; ci ricrederemo lealmente, ma soltanto dopo una discussione delle conclusioni del Comitato, nella quale tutte le responsabilità politiche e morali siano messe a nudo senza sottintesi e reticenze, che oggi possono parere compiacenti in taluni casi, malevole in tali altri.

Nè questo desiderio che — si persuada l'*Opinione* — è desiderio generale, nulla contiene di offensivo per la Commissione parlamentare, contro la quale nessuna parola fu scritta in queste colonne, che non fosse riguardosa e deferente.

E' colpa nostra se quella benedetta relazione ha sollevato una tempesta di recriminazioni, di reclami e di proteste e non poche anche sdegnose?

Non v'ha giornale italiano — non esclusa l'*Opinione*, la quale ha dato cortese ospitalità alla lettera del comm. Grillo, che non era certamente laudativa dell'opera del Comitato — che non abbia accolta o riprodotta taluna di queste proteste.

Se questa è la situazione di fatto che la relazione Mordini ha creato, chi più direttamente interessato dell'on. relatore e dei suoi colleghi della Commissione a desiderare quel largo dibattito, che fornirà loro il modo di dissipare gli equivoci, di colmare le lacune, di rimettere, insomma, nella loro vera luce uomini e cose, che oggi appariscono lasciati nella penombra?

L'*Opinione* potrà chiamare cotesta una campagna *contro* il Comitato; noi crediamo di essere più giusti ed imparziali chiamandola campagna *per* il Comitato.

***

Un'ultima parola ed abbiamo finito.

L'*Opinione* nota la differenza tra la condotta dei suoi amici e quella degli altri.

Gli on. Chimirri e Luzzati, disapprovati dalla Commissione per taluni loro atti o per talune loro omissioni, essendo ministri, non hanno avanzato alcuna osservazione.

E' un buon esempio — esclama la nostra avversaria — che abbiamo il diritto di vantare altamente.

E' una quistione d'apprezzamento, egregia *Opinione*.

Non diremo che gli on. Chimirri e Luzzati hanno taciuto e tacciono, perchè sentono nella loro coscienza di aver meritato la disapprovazione del Comitato. Non sarebbe generoso.

Diremo soltanto che nella difesa delle proprie responsabilità e delle proprie azioni ognuno ha il diritto di scegliere la sua strada.

Se agli on. Luzzati e Chimirri piace quella del silenzio, sono ben padroni di preferirla.

Lasci l'*Opinione*, a sua volta, libera la strada della discussione a quegli altri che la pensano diversamente dai suoi amici, e così potremo trovarci tutti d'accordo.

Politica e Diplomazia

(N) **Belgrado**, 1, 16,50. — Telegrafasi da Abbazia che lo stato di salute del dottor Dokic, presidente del ministero serbo, va continuamente migliorando e crescono le speranze di guarigione.

(N) **Stoccolma**, 1, 9,25. — La regina Sofia si trova ammalata gravemente nel castello di Ulriksdal.

— Il visconte de Soto Major, ministro portoghese presso questa Corte, è pure ammalato gravemente.

(N) **Vienna**, 1, 15,30. — Il duca Filippo di Coburgo è arrivato a Sofia per visitarvi suo fratello, il principe Ferdinando di Bulgaria, e vi si tratterrà cinque giorni.

(N) **Lisbona**, 1, 15,10. — Il Conte di Parigi si tratterrà qui una settimana prima di recarsi a Villamanrique per raggiungervi la Contessa.

(N) **Berlino**, 1, 21.25 — La *Koelnische Volkszeitung*, malgrado le smentite, insiste sull'imminente pubblicazione del fidanzamento dello Czarewitch colla principessa Elena di Orléans.

Bilanci 1893-94

La legge di assestamento.

Riassumiamone le cifre dimostrative, quali risultano dal progetto di assestamento del bilancio — presentato alla Camera nella seduta del 28 novembre scorso — che molto probabilmente sarà fatto suo dalla nuova amministrazione.

Limitato, per il momento, il nostro esame alle *Spese* ed alle *Entrate effettive*, che ognuno sa essere il vero indice della finanza di uno Stato, le risultanze della prima previsione presentavano un *disavanzo* di L. 20,285,606.48, dovuto alla differenza tra una spesa presunta di L. 1,571,564,467.39, ed un'entrata prevista in sole L. 1,551,278,860.91.

Per le opportune rettificazioni introdotte nei diversi titoli di spesa e cespiti di entrata, in conseguenza di leggi speciali approvate nel frattempo e di più sicure previsioni basate sugli accertamenti del primo quadrimestre dell'esercizio, le risultanze definitive furono modificate come in appresso:

Spesa	L. 1,588,470,255.11	*in più*	L. 16,905,787.72
Entrata	» 1,544,258,039.59	*in meno*	» 7,020,281.32
Disavanzo	L. 44,212,215.52	*in più*	L. 23,926,069.04

ossia il disavanzo presunto tra le *Entrate* e le *Spese effettive* sale da lire 20,285,606.48 a lire 44,212,215.52.

***

Analizziamo rapidamente le cause di cotesta non piccola variazione.

Spesa. L'aumento di circa 17 milioni è il risultato differenziale di numerose variazioni *in più* ed *in meno*, delle quali sono principali le seguenti:

Variazioni in più. — Spese straordinarie militari (legge 2 luglio 1893) L. 9,680,000,00

Costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma (legge 6 agosto 1893) L. 1,000,000,00

Fabbricazione, trasporto e distribuzione della nuova moneta di bronzo (decreto del 4 agosto 1893) L. 3,000,000,00

Interessi di una parte del Consolidato, già depositato a garanzia dei biglietti di Stato L. 2,037,635,00

Interessi delle obbligazioni del Tirreno, trasportati dalle « Partite di giro » L. 2,924,375,00

A queste somme, effetto di leggi speciali, devono aggiungersi altre L. 6,671,715,56, di maggiori occorrenze per le spese obbligatorie e d'ordine e di prelevamenti dai fondi di riserva.

Onde un aumento complessivo nella spesa effettiva di L. 26,325,051,03; al quale corrispondono *variazioni in meno* per L. 5,722,156,06.

Vi contribuiscono principalmente:

le spese del personale di ruolo del ministero dei lavori pubblici, in conseguenza del nuovo ordinamento del Genio civile con L. 756,731,00

le minori vincite del lotto con » 765,010,00

i minori interessi dei buoni del Tesoro a lunga scadenza con » 923,277,70

i minori interessi sui contratti a licitazione privata per la costruzione delle ferrovie complementari » 2,930,925,00

Unica variazione degna di rimarco è l'economia prodotta dall'applicazione del nuovo ordinamento del Genio civile, che resterà titolo di gratitudine alla memoria del compianto Genala.

***

Entrata. — La diminuzione di 7 milioni di lire è in gran parte effetto della rettificazione di parecchi cespiti d' entrata, per la quale ad un aumento di L. 2,964,930.00 si contrappongono variazioni in meno per L. 8,496,500.00.

In merito agli aumenti osserviamo che l'inserizione in entrata della somma di L. 1,343,720 per prescrizione di cinque rate mensili della rendita assegnata alla S. Sede (1° luglio-1° novembre 1888) non è a stretto rigore corretta. Basti riflettere che, nel momento in cui l'assestamento diventerà legge, le rate prescritte saranno sette, e, probabilmente otto, per capire che sarebbe stato più regolare e più conforme alla legge di contabilità lasciare invariato lo stanziamento, salvo a portare la *somma in risparmio* nel « Rendiconto consuntivo della gestione 1893-94, » come del resto si soleva fare in passato.

Ci mancano elementi sufficienti per apprezzare al loro giusto valore le diminuzioni proposte sui prodotti dell'imposta di ricchezza mobile, delle tasse di fabbricazione e sui proventi del tabacco e del lotto.

Ma ad occhio e croce ci pare di potere con quasi certezza ritenere che gli accertamenti definitivi non corrisponderanno a queste previsioni ancora troppo larghe.

Comunque e, ammesso che il disavanzo dell'esercizio corrente si aggiri intorno ai 45 milioni di lire, come si propone di provvedervi la legge di assestamento?

***

Il « Movimento di capitali » il quale secondo la prima previsione, indicava già una eccedenza di entrata sulla spesa pari a L. 22,903,646.89, fornirà ancora il maggior *fa bisogno* del Tesoro.

Eccone il modo.

L'entrata presunta di L. 110,914,939.67 è portata a L. 133,493,236.03 (*aumento L. 22,578,296.36*) e viceversa la spesa, che era fissata nella prima previsione a L. 88,011,292.78, ne discende a lire 87,261,867.78 (*diminuzione L. 749,425*); indi un miglioramento di L. 23,327,721.38, per il quale l'eccedenza attiva nel « Movimento di capitali » sale alla cospicua somma di L. 46,231,368.25 e copre il *disavanzo* fra le entrate e le spese effettive con un *avanzo finale di L. 2,019,152.73.*

L'indicato aumento dell'entrata dipende per lire 14,000,000 da leggi e per le residue L. 8,578,296,36 da rettificazioni di precedenti previsioni.

Contribuiscono a costituire la somma di 14 milioni predetta:

a l' emissione di nuove monete di bronzo per L. 10,000,000,00

b) la vendita di armi ridotte (fucili Carcano) ed altri materiali fuori d'uso » 3,000,000,00

c) l'emissione delle obbligazioni per i lavori edilizi di Roma (legge del 2 luglio 1893) per » 1,000,000,00

Gli utili provenienti al Tesoro da acquisti a tutto il 30 giugno 1892 di titoli di prestiti estinguibili, fatti a prezzo di borsa, inferiore al valore nominale; i proventi della vendita di beni dell'Asse ecclesiastico ed i minori stanziamenti per affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue forniscono l'altra parte della maggiore entrata, di cui fu detto più sopra.

***

Riassumendo, se gli accertamenti corrisponderanno alle previsioni, anche il 1893-94 si chiuderà in pareggio, senza che occorrano provvedimenti straordinari.

Data poi la peggiore delle ipotesi, quella cioè che i proventi di taluni dei cespiti di entrata si mantengano al disotto della previsione — ciò che noi temiamo — la differenza tra l'*avere* ed il *dare* del tesoro non sarà mai tale da seriamente impensierire. Sarà sempre cosa piccola.

Disgraziatamente la situazione muterà negli esercizi futuri. E di qui la necessità di provvedere in tempo a rinforzare il bilancio, perchè l'equilibrio, stentatamente raggiunto nell'esercizio corrente ed in quello anteriore, diventi stabile e raggiunga quella elasticità, che sola può metterlo al sicuro per l'avvenire da ogni contraria alea.

I gesuiti in Germania

(N) **Berlino**, 1, 20.55. — Al Reichstag si discute la mozione del Centro per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

Il conte di Hompesch, del Centro, raccomanda la mozione, e dice che il partito del Centro la difenderà energicamente, perchè risponde ai diritti dei cattolici. (*Applausi al Centro*).

Osserva che l'espulsione dei gesuiti è l'unico residuo del *Culturkampf* e bisogna quindi revocarla come furono revocate le leggi antisocialiste. Le infamie attribuite ai gesuiti hanno servito a dimostrare l'utilità della loro esistenza per il cattolicismo.

Soggiunge che i gesuiti passarono il tempo della prova puri e senza macchia. Essi non hanno mai turbato la pace pubblica. Il governo deve considerare seriamente, se sia saggio cosa il mantenere una legge che lede i diritti di milioni di tedeschi. Conclude dicendo che la Germania non ha nulla da temere dall' abrogazione della legge contro i gesuiti.

Manteuffel dichiara che il partito conservatore è in principio contrario a ogni legge eccezionale; ma il richiamo dei gesuiti perturberebbe il paese; voterà quindi contro la mozione.

Merbach, in nome del partito dell'Impero dice che, quantunque ciò possa arrecare dispiacere ai concittadini cattolici, spera che il Bundesrath non aderirà mai alla revoca del decreto.

Marquadesen, a nome dei nazionali liberali, e Schroeder, a nome dei progressisti, dichiarano pure che voteranno contro la mozione.

Hollentafer, conservatore dichiara che egli ed alcuni altri del suo partito si asterranno dal voto per un riguardo ai sentimenti dei propri collegi elettorali.

Lotza dichiara che il partito delle riforme ha lasciato ogni aderente votare a modo proprio.

Lieber, capo del partito ultramontano, dice che la questione è troppo urgente per poter perdere tempo a confutare tutti gli attacchi, ma impugna l'osservazione che il governo non abbia mai avuto l'intenzione di staccare i cattolici tedeschi da Roma.

L'oratore respinge il rimprovero che il Vaticano segua una politica ostile agli interessi nazionali tedeschi. Il Cardinale segretario di Stato, Rampolla, dichiarò recentemente che il Vaticano, di proposito deliberato, evita d'ingerirsi nell'organizzazione politica della triplice alleanza, come pure dell'alleanza opposta a questa. Ma, dato pure il caso che tale ingerenza esistesse, ciò non significherebbe nulla pei Gesuiti, ai quali si è voluto a torto attribuirne la colpa, il che non è affatto provato.

E se il Vaticano volesse seguire la politica di amicizia verso i russi e verso i francesi, l'infallibilità del Papa pei cattolici tedeschi non si estenderebbe al compimento del loro dovere verso il popolo, verso l'impero e verso la patria tedesca. (*Vivi applausi*).

I cattolici, continua Lieber, mantengono la loro attitudine, presa dalla fondazione dell'Impero, fedeli all'Imperatore ed all'Impero con perfetta devozione alla patria.

Lieber conclude dicendo che il Reichstag stabilirebbe per sè un titolo di gloria il giorno in cui rimettesse i gesuiti.

Rickert, progressista dissidente, si dichiara contrarissimo alla revoca dell'espulsione dei gesuiti, mentre Barth, appartenente allo stesso partito, vi si dichiara favorevole.

Richter e i suoi aderenti sono unanimi nell'affermare che la revoca è una questione essenzialmente di principio e quindi vi si dichiarano favorevoli.

Bloss, socialista, dice che i socialisti voteranno in favore della revoca per ragione di giustizia.

Del resto, nel ventennio precedente al *Culturkampf* i gesuiti recitarono in Germania una parte così meschina che è impossibile prendere sul serio la necessità della loro espulsione.

Non condivide lo sdegno, ormai di prammatica, contro i gesuiti, ma non crede neppure che essi sieno predestinati a vincere il socialismo.

Hodenberg, guelfo, e Radziwill, polacco, si pronunziano, pure a nome dei rispettivi partiti, favorevoli alla mozione Hompesch, respingendo qualunque legge eccezionale.

Finalmente il Reichstag approva, con 173 voti contro 136, la mozione Hompesch che propone l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

BANCHE E SOCIETÀ

Società Italiana per le Strade Ferrate Sicule.

Mercoledì ebbe luogo l'assemblea degli azionisti per approvare il bilancio dell'esercizio dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893.

All'assemblea intervennero n. 55 azionisti possessori e rappresentanti di quasi 3/4 del capitale sociale.

Il bilancio e la ripartizione degli utili furono approvati come erano stati proposti dal Consiglio di amministrazione, il quale attende con intelligente cura all'andamento dell'azienda.

Gli utili raggiunti nell'esercizio chiuso al 30 giugno 1893, ne sono la prova migliore.

Invero, dopo aver attribuito circa L. 125,000 ai fondi statutari di riserva, ed assegnate L. 32,50 per azione, cioè il 6.50 sul capitale versato, sono state portate poco meno di L. 200,000 a conto nuovo.

Nè questi utili si sono raggiunti con economie sul personale, al quale il Consiglio invece viene sempre in aiuto con periodici aumenti di stipendio, agevolando l'istituzione di società di previdenza e soccorso agl'impiegati quando sono colpiti da sventure domestiche.

Nella relazione distribuita agli azionisti, il Consiglio rivolge un tributo di riverente compianto al ministro Genala, fondatore dell'attuale esercizio privato.

Il Consiglio, dopo di aver dato le più complete notizie sui prodotti e sulle spese, s'intrattiene sul contratto stipulato col Governo il 22 novembre p. p. per il servizio di navigazione nello Stretto di Messina, con il quale la Società si ripromette di rendere più agevoli e più rapide le comunicazioni ferroviarie fra la Sicilia ed il Continente.

L'assemblea, all'unanimità, rielesse gli amministratori e sindaci uscenti.

La Società di N. G. I.

La crisi del « Credito Mobiliare » ha, come era pur troppo a prevedersi, allarmato il mercato e le voci le più strane furono ieri messe in giro a carico di altri Istituti e Società, senza riflettere che l'estensione di un panico non giustificato tornava a tutto danno del credito del paese.

Tra le Società prese di mira si è fatto anche il nome della *Navigazione Generale Italiana*, che si diceva fortemente compromessa con il *Mobiliare*.

Per informazioni assunte, che non temono smentita, possiamo affermare che il credito della Società di navigazione in conto corrente presso il *Mobiliare* è di *sole L. 166,476.76* — somma veramente insignificante per l'importanza di quell'azienda navale, che ha un capitale nominale di 100 milioni ed un capitale versato di 55 milioni, onde qualunque attacco non soltanto apparisce ingiustificato, ma diventa ridicolo.

Nuova linea di navigazione.

La Società di navigazione *La Veloce* ha istituita una linea di piroscafi tra Genova e Colon (America centrale).

Le partenze avranno luogo da Genova il 1° di ogni mese. I piroscafi destinati alla linea sono, per ora, il *Rosario* e il *Las Palmas*, di circa 2000 tonnellate di registro e 1600 cavalli ciascuno.

L'itinerario, nell'andata, sarà il seguente: *Genova* — Barcellona — Malaga — Santa Croce di Teneriffa — Barbados — La Guayra — Puerto Cabello — Sabanilla — Cartagena — *Colon*.

E nel ritorno: *Colon* — Cartagena — Sabanilla — Puerto Cabello — La Guayra — Ponce (Portoricco) — Saint-Thomas — *Genova*.

La Società sta pure studiando l'impianto di una linea sussidiaria che colleghi la linea Genova-Colon con i porti delle Antille, in coincidenza con la Compagnia ferroviaria dell'Istmo di Panama e con quella di navigazione del Pacifico.

Il pericolo è dal mare

E' il titolo di un opuscolo del brillante *Jack la Bolina* (Vittorio Vecchi), sul quale sta per vedere la luce uno scritto di quel dotto e valente uomo di mare, che è l'ammiraglio **De Amezaga** — scritto, di cui gentilmente ci furono comunicate le bozze.

Certi di fare loro cosa gradita presentiamo ai nostri lettori questa primizia, dolenti che ragioni di spazio ci costringano dividerla in più d'un numero.

Eccone intanto la prima parte.

L'Introduzione.

L'amico mio ed antico collega, Jack La Bolina, il ben noto scrittore di cose marinare, elegante, erudito ed autorevole tecnico, volle farmi grazioso dono del suo recente opuscolo: «*Il pericolo è dal mare*» con l'invito di criticare e commentare; ed io, ringraziandolo, rispondo, che mi proverò a discorrere della sua importante pubblicazione, alla buona e dilettevolmente, come si addice al mio intelletto e all' indole mia, ed al grande amore che porto al mare.

Ma mi arrendo all'invito dell'amico anche perchè accetto, per il mio paese, l' ammonimento del già ministro della marina francese Gougeard, con cui egli esordisce, ammonimento che tradotto letteralmente nel nostro idioma suona così: «*Occorre ad ogni prezzo interessare il grande pubblico francese*

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

— Il conte Saller? Impossibile! — esclamò il barone smettendo un poco della sua alterigia.

Supponete forse che si sia reso complice di Rauten per ingannarmi?

— Non lo suppongo ma ne ho l'intima convinzione e fra poco anche voi non ne dubiterete più.

Ma perchè il giovane barone non vi ha accompagnato? — domandò Puster dopo un breve silenzio.

— L'ho pregato di fermarsi un momento giù in istrada per trattenere Rauten e Saller che ci venivano incontro e lasciarmi il tempo di salire *solo* da voi.

— Ma, dunque, quei signori sono fermi avanti il portone? — esclamò il notaio, mostrandosi assai contrariato.

— Precisamente! e non comprendo perchè ciò sembra dispiacervi!

— Perchè attendo la moglie abbandonata, che il mio scrivano è andato a prendere all'albergo, e non vorrei che dovendo necessariamente passare avanti al *signor conte*, questi, riconoscendola, sospettasse il piano ordito contro di lui, e sul più bello ci sfuggisse dalle mani.

Mentre il vecchio Puster dava al barone queste spiegazioni, si udì un passo leggiero avvicinarsi alla porta.

— Ecco Mux! — esclamò d'un tratto tendendo l'orecchio. — Speriamo in Dio che la signora non sia stata rimarcata!

Un minuto dopo l'uscio si apriva, ed il piccolo gobbo introduceva l'Americana, così profondamente velata, che era impossibile distinguerne i tratti del volto, talchè il notaio si sentì immediatamente rassicurato.

Mux, scorgendo il vecchio barone, retrocedette d'un passo, ma comprendendo la necessità di farsi forza, inoltrò verso il suo principale, inchinandosi rispettosamente innanzi all'uomo al di cui capriccio d'un giorno doveva la sua triste esistenza.

Il barone, agitatissimo, e tutto intento a contemplare la giovane donna, che si era fermata in mezzo allo studio, ed assomigliava nella statura e nel portamento a sua figlia, in modo tale che facilmente si sarebbe potuto scambiarla con lei, non prestò la minima attenzione a quel povero disgraziato, e non rispose neppure al suo saluto.

— Signor notaio — disse Mux al vecchio Puster — quei signori ci seguono e saranno qui a momenti.

— Sei certo che il conte Rauten non ha potuto riconoscere la persona che accompagnavi? — domandò il notaio sottovoce al suo *factotum*.

— Certissimo! L' ha guardata con attenzione, ma il fitto velo che le ricopre il viso la rende irriconoscibile.

— Sta bene! — rispose Puster, ormai completamente tranquillizzato.

E volgendosi all' Americana, soggiunse inchinandosi gentilmente:

— Signora, compiacetevi, ve ne prego, di ritirarvi nel vano di quella finestra, e di rimanere assolutamente immobile dietro quella cortina calata, onde il più piccolo rumore non tradisca la vostra presenza.

La signora alzò il velo, fissò il notaio, ma non si mosse.

Mux fece osservare al suo principale che non capiva una parola di tedesco.

— Ma questo è un bell' imbroglio! — esclamò il notaio. — Allora non intenderà nulla di quanto si dice e non potrà comparire in iscena al momento opportuno!

— Lasciate fare a me, signor notaio — replicò sorridendo il piccolo scrivano. — Le ho già spiegato tutto quanto è necessario ella sappia, e mi apposterò in modo di farle un cenno quando dovrà uscire dal suo nascondiglio.

E, detto ciò, si rivolse alla giovane donna, traducendole correntemente in inglese le parole del vecchio Puster.

Questa, comprendendo quello che si desiderava da lei, chinò affermativamente il capo, e scomparve dopo un istante nello sfondo della loggia sporgente dietro la tenda verde abbassata per metà.

Il vostro scrivano è un ragazzo assai intelligente — disse il barone, che si era finalmente degnato di osservare quel povero meschino.

— Intelligentissimo! — rispose il notaio.

Ed avrebbe forse aggiunto qualche altra considerazione sui pregi intellettuali del suo scrivano, se in quel momento non avesse udito il rumore di parecchi passi nell'anticamera.

— Sedete, signor barone — disse in fretta, accennando al vecchio Solberg una poltrona. — Odo venire questi signori. Calma e sangue freddo, ve ne scongiuro! — soggiunse sottovoce, vedendo che il barone impallidiva e vacillava.

Questi non ebbe tempo di replicare, perchè già la porta si apriva e il conte Saller, seguito da Rauten e da Solberg, appariva sulla soglia.

— Caro signor notaio, è un secolo che non vi vedo! — esclamò Saller avvicinandosi al vecchio Puster con la sua abituale disinvoltura, ed afferrando la sua destra, che il buon uomo non pensava di porgergli.

— Buon giorno, signor conte! — rispose freddamente il notaio.

Ma Saller, dopo avergli stretto la mano, si era già rivolto verso il vecchio barone Solberg.

— Buon dì, caro barone; come va la salute? — gli disse. — Benone, a quanto sembra, perchè avete un aspetto da fare invidia ad un giovanotto di vent'anni! — soggiunse scoppiando in una risata che suonava male.

Il barone si era alzato in piedi, e, per antica abitudine, aveva dato la mano a quell'uomo, che lo abbordava con tanta franchezza, e non poteva essere complice di un furfante, come affermava il notaio, perchè, a seconda del suo modo di pensare, « nobil sangue non può mentire ».

Puster intanto si era avvicinato al suo scrivano ed aveva scambiato con lui alcune parole sottovoce, consegnandogli un foglio di carta bollata.

Poscia, volgendosi ai nuovi arrivati:

— Vi prego di accomodarvi, signori — diss'egli. — Credo che tutti desideriamo di definire al più presto l'affare pel quale ho l'onore di vedervi qui riuniti nel mio studio.

Presumo che anche il signor conte Saller sia perfettamente al corrente di che si tratta — soggiunse con leggero accento di sarcasmo, proseguendo il discorso dopo che tutti si furono seduti

Non mi resta adunque che rivolgere una domanda al signor conte Rauten, e cioè... se egli intenda ricevere oggi la dote promessa ed unirsi domani in matrimonio con la distintissima signorina baronessa Fanny Solberg, sua fidanzata?

— Se le formalità legali esigono che io risponda a questa domanda, la quale mi sembra però completamente superflua, dirò con tutto il cuore: Sì! — replicò Rauten sorridendo.

Il notaio tacque un momento fissandolo con isguardo penetrante.

Poi, volgendosi al vecchio Solberg, soggiunse:

— E voi, signor barone, siete disposto a rimettere oggi stesso al signor conte Rauten, vostro futuro genero, qui presente, i cinquantamila talleri che costituiscono la dote della nobile donzella Fanny Solberg, vostra figlia?

— Sì — disse il vecchio barone con voce a cui invano tentava dare la fermezza necessaria.

— Ma tutte queste domande sono proprio necessarie? — disse Rauten, continuando a sorridere. — Mi pare che siamo già completamente d'accordo e che non occorra un interrogatorio speciale.

(Il seguito in 4. pag.)

alle cose di marina; non possono esse che guadagnare ad essere infine conosciute, apprezzate sotto la loro vera luce, raffigurate sopra il loro vero terreno, sopra l'unico dominio, che ad esse interamente appartenga: quello del mare! »

La frase ammonitrice, per la Francia, e che Vittorio Vecchi opportunamente riproduce, vuol'essere, per noi, ripetuta con insistenza e ad altissima voce, affinchè non vada dispersa la eco del grido: *al mare! al mare!* dato al tempo del nostro Gavotti, altro distinto scrittore di marina — e del grido più recente e vibrante nell'aula parlamentare del ministro ammiraglio Racchia: *navi, navi, navi!*

Il disagio politico serpeggia ovunque — da noi più che altrove — e le condizioni del nostro paese rispetto al nostro confinante occidentale, in qualsivoglia maniera le si vogliano considerare, fanno presentire l'imminenza di un conflitto armato fra noi ed il confinante stesso, conflitto di cui non si saprebbe precisare il momento iniziale, ma che, improvviso, potrebbe verificarsi oggi, domani... più tardi o meno.

Egli è quindi della eventualità di una guerra imminente, senza intervallo di tempo fra gli *ultimatum* diplomatici e la dichiarazione bellica, che si preoccupa l'autore, dissertando con molta dottrina, e di una guerra navale, imperocchè le armate oggidì non richiedono lavoro preparatorio speciale, potendo le squadre permanenti e di riserva, che possiedono i due contendenti e costituiscono il nerbo sostanziale delle loro flotte, dare principio alle ostilità in seguito ad un semplice cenno telegrafico, mentre le gravi mosse delle vanguardie di esercito presso la frontiera sono sempre la bisogna di dieci e più giorni.

La guerra è imminente?

Prima però di seguire l'autore nel pelago delle disquisizioni tecniche, debbo domandarmi se la guerra è cotanto imminente quanto lo indichino le apparenze.

Gli animi, dall'uno e dall'altro versante alpino sono bensì da gran tempo concitati, a ragione ed a torto insieme e, dato il temperamento impressionabile della razza e la vivacità dei suoi impulsi, quel concitamento potrebbe altresì condurre imprudentemente agli estremi di un conflitto armato; tuttavia, vi ha da mettere in linea di conto e di freno, il terrore che incute, nell'universale, una guerra moderna, dinanzi al sentimento della propria conservazione, allo intreccio degli interessi economici mondani ed alla certezza di una rovina materiale e morale, che colpirebbe vincitori e vinti.

Non riesco a discernere chiaramente quali vantaggi pratici ed immediati potrebbero avere Francia e Italia, nell'attuale stadio di civiltà, a venire alle mani, sembrandomi soverchiamente puerili, per determinare il gravissimo evento, i motivi che si adducono e si vorrebbero rintracciare nei puntigli, nei dispetti, nei rancori e, poniamo, nelle gelosie di rivalità nazionale.

Invece, sorge pienamente l'impossibità, per l'Europa continentale, di perdurare nei suoi attuali armamenti militari che, intollerabili ormai dalle risorse economiche delle nazioni esuberantemente armate, conducono fatalmente, ed a breve scadenza, all'arresto di ogni sensata energia umana, per risolversi in una immane e disastrosa rivoluzione sociale.

Non è nè l'Italia nè la Francia che minacciano una guerra di confine, ma sono tutte le nazioni, ove la produzione del lavoro viene assorbita, in grandissima parte, dagli eccessivi armamenti militari, che interne profonde perturbazioni minacciano, cagionate dalle paure del capitale e dalle audacie della miseria.

Codesto stato di cose, che non può sfuggire all'alta responsabilità di tutti gli uomini di Stato, deve indurli ad apportarvi presto un'efficace rimedio, tradotto nella formola: *disarmo generale*.

Allora forse sorgerà la guerra, per la imposizione della pace, ma sarà *guerra santa, umanitaria*, cui le masse volonterose aderiranno coraggiosamente, sapendo di trovare in essa la loro emancipazione dalla servitù e dalla fame.

L'Italia, che più di ogni altro paese soffre, sorgerà animosa al riscatto della sua vera libertà, ed i piani di battaglia elaborati nel silenzio degli uffici tecnici troveranno esecutori intraprendenti, verso una meta illuminata da un avvenire di prosperità civile, e per i quali il valore dell'intelletto avrà largo sussidio nel valore dell'animo cosciente del soldato e del marinaro.

Quel giorno la guerra non giungerà improvvisa, nè ci troverà impreparati!

Aggressione e difesa.

Torno all'opuscolo dell'amico, che nel dichiararsi non bellicoso, sapendo, per prova, ciò che significa la guerra, non ammette che l'era delle lotte fra popoli sia chiusa, quando interessi opposti li pongono a fronte.

L'armata francese, egli presuppone, mirerà immediatamente a rallentare la nostra mobilitazione col distruggere quanto più potrà delle nostre linee ferroviarie litoranee, ad incendiare le nostre città aperte bombardandole con proietti di scoppio, col duplice intento di attenuare le nostre risorse e di promuovere tumulti popolari. Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Bari e Cagliari saranno — forse quasi contemporaneamente — prese a bersaglio.

Soggiunge, che scopo del suo studio si è di arrivare a' modi per i quali l'Italia possa prevenire il nemico e bruciare Antibes, Saint Tropez, La Ciotat, Marsiglia. Da Nemours al ponente estremo, sino alle Gerbe a levante, lungo la Barberia i talloni dell'Achille francese sono molti.

Nemico della guerra, ripudia tutte le generosità e tutte le cavalleresche ipocrisie ponendo come canone di guerra moderna ben condotta il seguente: « carattere dominante ne sia la implacabilità ragionata. »

Prosegue, nel primo paragrafo, condannando ogni attacco regolare delle squadre francese ed italiana contro località ben difese, quali Spezia e Tolone, durante il primo periodo delle ostilità, e conclude che l'azione strategico marittima si dividerà in tre periodi ben distinti:

1° Contro luoghi inermi colla mira d'inaridire le sorgenti di ricchezza del nemico. Vi piglierà parte l'armata senza concorso dell'esercito. La massima dirigente essendo « distruggere e fuggire. »

2° Contro arsenali e basi navali, colla mira di inaridire le sorgenti esclusivamente *marinaresco-militari* della ricchezza del nemico.

3° Sbarchi protetti dall'armata, eseguiti dall'esercito con la mira diretta di soggiogare parte di terra nemica.

Egli osserva intanto, con molta sagacia, che nella guerra gli atti preliminari ed i conclusivi sono dell'armata. Sussidiariamente le è anche affidato il distruggere il naviglio commerciale dell'avversario.

La tesi generale, Jack la Bolina, a mio avviso, è nella verità tecnica, ma quando egli metta, nella tesi particolare, come la presente, viso a viso Francia ed Italia, mi occorre osservargli che vi ha necessità di distinguere l'*aggressione* dalla *difesa*, e che in un solo caso si potrebbe sorvolare sulla distinzione, nel caso in cui, cioè, Francia ed Italia disponessero di forze uguali, per combattere alla guisa de' duellanti: *botta e risposta* ad armi uguali.

Codesto non è del tutto il caso nostro, anzi parmi alquanto diverso, e tanto, che se da un lato la Francia potrà, stante il maggior naviglio, mantenere a protezione immediata della sua costiera ragguardevole riserva di galleggianti ed aggredire casa nostra dal mare, noi avremo d' uopo di tutta la nostra armata sui luoghi dell' aggressione, per resistere opportunamente, indebolire l' avversario e fargli pagare a caro prezzo la propria temerità.

Intendiamoci: la *difensiva* include a tempo e luogo l'*offensiva*, che amo non confondere *coll'aggressione prepotente*, cui dò qualifica di fraudolenza, volendo ricorrervi, nel caso italiano, come espediente di resistenza e di vittoria sul luogo mio e non già come metodo sicuro di distruzione del nemico, in casa sua o nelle sue acque, affine di non disseminare le mie forze. Il che non toglie, che all' apertura delle ostilità, qualche nave nostra veloce, armata di artiglierie capaci, ricca di antonomia e seguita da caccia-torpediniere non abbia a molestare arditamente sul suo litorale il nemico, e, ad ogni modo, a destare continui allarmi.

In codest'ultimo punto mi ritrovo con le idee dell'autore, ripetendo che a noi, in una guerra navale, con i vicini occidentali, converrà stare assolutamente sulla *difensiva insidiosa*, ne' nostri mari, senza imitarlo ne' suoi conati di *aggressione* cozzante sulle nostre coste. *(Continua).*

NOTE AGRARIE

Contratti agrari. — Ieri si è riunita la Commissione nominata dal ministro guardasigilli d'accordo col ministero d'agricoltura, incaricata di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel diritto vigente sui contratti agrari.

Su questo argomento il ministero chiamò l'attenzione dei Comizi agrari, affinchè mentre la Commissione inizia il delicato lavoro, le rappresentanze agrarie meditino su quanto il Consiglio di agricoltura loro additava come argomento di studio e forniscano al ministero una relazione nella quale siano indicati i patti attualmente in vigore nel circondario del Comizio, che a parere di lui meglio corrispondano alla equità ed al pubblico interesse e quegli altri elementi che per la Commissione possono tornare utili per stabilire i criteri fondamentali a cui sarebbe desiderabile si conformassero i contratti agrari.

I voti del Consiglio di agricoltura sono informati ai seguenti concetti:

1. Che il contratto agrario possa avere tale durata da assicurare al coltivatore i vantaggi delle migliorie da lui fatte;

2. Che il procedimento per denunzia di finita locazione, sia più semplice e meno costoso;

3. Che a cura dei Comizi agrari vengano diramati ben studiati moduli di contratti agrari, contenenti la clausola compromissoria; e che una copia ne sia depositata presso il Comizio agrario locale;

4. Che l'istituzione dei probiviri si estenda anche ai lavori della terra, con mandato di fungere da amichevoli compositori nei casi di gravi commozioni.

Il Consiglio inoltre fu unanime nel manifestare il voto, che il Ministero di agricoltura, avvalendosi dell'opera dei Comizi agrari, stimolandoli con opportuni concorsi, si riassuma per ogni ragione agraria quei patti che meglio corrispondono alla equità ed al pubblico interesse, desumendoli da quelli in vigore, e stabilisca i criteri fondamentali, a cui sarebbe desiderabile si conformassero i nuovi contratti.

Di quest'argomento, il Comizio agrario di Roma, ha incaricato i soci Santoni avv. Alessandro, Tucci-Savo cav. Benedetto, Lofari avv. F.

Istruzioni ai Direttori delle cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia. — Il Ministero di agricoltura ha diretto una circolare ai Direttori delle cattedre ambulanti di viticoltura e di enologia, dando con la medesima istruzioni pratiche, alle quali i direttori debbono attenersi, affinchè lo scopo di tali istituzioni sia raggiunto e non finiscano nella indifferenza e nello scredito.

Anzitutto è utilissimo il consiglio che deve essere un precetto, per i preposti alle cattedre ambulanti ed è che essi si formino un criterio il più esatto possibile sulle attuali condizioni della viticoltura ed enologia considerate in sè stesse e nelle attinenze col clima, col terreno ecc. e con le altre colture, con lo stato della proprietà, con i patti colonici in uso.

Infatti perchè a utili e duraturi risultati, riescano gl'insegnamenti di immediata applicazione pratica conviene che il professore ambulante conosca con ogni maggior precisione ed ampiezza, ciò che si fa e perchè si fa, e ciò che si può fare.

Le istruzioni tutte del resto sono opportune, dirò anzi che erano necessarie perchè tali istituzioni abbiano un indirizzo serio e conforme, e possano essere di pratica guida ed utilità per gli agricoltori. Mi permetto di aggiungere cosa che non poteva stare nella circolare, ma che deve essere presente a chi spetta la nomina dei professori Direttori delle cattedre ambulanti ed è la scelta di titolari che non siano assolutamente digiuni delle condizioni agricole della regione ove sono chiamati ad insegnare. La ragione è evidente e non ha bisogno di essere dimostrata.

Deposito di vini italiani a Budapest — Il ministro di agricoltura ha annunziato alle Società enologiche, comizi agrari, Commissioni di viticoltura, Camere di commercio di avere stipulato contratto colla ditta Karl. Kamermayer e C. di Budapest per l'impianto in quella città di un deposito di vini italiani secondo le norme usate nell'impianto dei depositi di Vienna, Berlino ec.

Il raccolto del granturco. — Il ministero pubblica le notizie definitive sul raccolto del granturco nel 1893. Si ebbero in totale ettol. 27,576,000. Nel 1892 fu di ettol. 25,418,800.

Le regioni che diedero raccolti maggior. furono la Lombardia con ettol. 5,694,200, il Veneto con 5,539,800, il Piemonte con 3,440,600, l'Emilia con 3,334,600, le Marche e l'Umbria con 3,001,000, la Meridionale Mediterranea con 2,745,000, la Meridionale Adriatica con 1,573,800, la Toscana con 1,356,300. Viene poi il Lazio con 669,000, quindi a grandi distanze la Liguria, la Sicilia e la Sardegna che ha raccolto ett. 24,500.

Una malattia del granturco osservata in Romagna. — Nelle vaste tenute del cav. Francesco Marini nel territorio di Alfonsine fu segnalata una malattia nel granturco, che si è verificata anche in altre località della Romagna.

Lo studio che ne è stato fatto sul luogo dal dott. Arisi, assistente alla stazione di patologia vegetale di Roma, e che viene riprodotto in una relazione presentata al Ministero di agricoltura, attribuisce la malattia al *sorghum* Blight degli americani, che si manifesta appunto nelle guaine fogliari e nel fusto coll'ingiallimento e il successivo passaggio al colore rosso vinoso caratteristico, colore che raggiunge persino le radici.

Prima di trarre conclusioni positive intorno alla gravità del male, il dott. Arisi dichiara essere necessari studi più accurati sulla natura del parassita e sul modo di comportarsi nella coltura e nelle prove sperimentali di infezioni artificiali.

Attendiamo. *Miles Agricola.*

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Novara, 1, ore 15.30. — La nostra Corte condannò in contumacia a 13 anni e sei mesi di reclusione per falso, bancarotta e appropriazione indebita, il famoso commerciante Guglielmo Locatelli, fuggito tre anni fa lasciando per circa 80,000 lire di cambiali false.

Bologna, 1, ore 16.10. — Le faccende dei lavoratori nella bonifica di Burana vanno pigliando una brutta piega.

Era quello del resto che si prevedeva.

Veramente le condizioni dei lavoratori braccianti non sono certo rosee. Guadagnano poco e lavorano in pessime condizioni di clima, di vitto, di alloggio.

Ma è anche indiscutibile che la propaganda socialistica a base di lotta di classe, sempre più aspra e intransigente, pone i lavoratori, di fronte ai proprietari e agli impresari, in una condizione di perpetua minaccia e di assurda incompatibilità di interessi.

Badi anche l'on. Agnini a quel che fa. Non è mica detto che abbia cessato di dire il vero il proverbio che afferma: « chi semina vento, raccoglie tempesta. »

Intanto si hanno i primi sintomi della crisi violenta.

Circa 2000 operai, lavoranti in Val di Rodena, ieri abbandonarono il lavoro, mettendosi in isciopero e chiedendo aumento di mercede.

Fu telegrafato all'on. Agnini.

Un battaglione di fanteria è sul luogo per mantenere l'ordine e tutelare la libertà del lavoro.

Pavia, 1, ore 12,10. — Il Rettore della nostra Università ha pubblicato il telegramma di risposta dell'on. Martini alla domanda fatta dagli studenti per ottenere una sessione straordinaria di esami nel prossimo marzo.

Il ministro dice che essendo dimissionario non ha facoltà alcuna per deliberare su tale argomento.

Siracusa, 1, ore 14,20. — Un terribile uragano imperversò la notte scorsa sulle terre di Chiaramonte.

I danni alle campagne sono gravissimi.

Parecchie case rurali sono rovinate.

Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Napoli, 1, ore 18 — Il Consiglio generale del Banco ha proceduto alle elezioni. Furono eletti: presidente l'avv. Bax, vice-presidente il cav. Padovano, segretario Nardi, vice-segretario Manco.

Si è riconosciuta l'incompatibilità dei consiglieri Bruno, Tortore, Pavoncelli, Di Rua e Jatti.

L'avv. Patrissione si è dimesso.

E' stata nominata una Commissione acciocchè proponga i nomi da surrogare agli incompatibili uscenti.

Avellino, 1, ore 17,10. — Da Benevento è giunto il nostro nuovo prefetto comm. Frate, che ha preso possesso del suo ufficio.

(S) **Genova**, 1 — La corazzata americana *Chicago* è partita alle ore 17 per Villafranca.

Il disastro di Limito.

Milano, 1, 16.20 — Il comm. Borgnini, direttore generale della Rete Adriatica, diede le necessarie disposizioni pei funerali del fuochista Valtorta, morto al nostro ospedale in seguito al disastro di Limito.

I funerali al controllore Toniolo si faranno a Codogno. Mancano le disposizioni per le altre vittime. Tutte le spese saranno sostenute dall'Adriatica.

I morti pare ascendano a 26.

Milano, 1, ore 22,40. — Si ha ha Limito che i periti medici sezionarono i resti delle vittime, stabilendo che appartengono tutti ad adulti maschi, tranne uno che si crede di donna.

Il sindaco del comune di Oggiano fece nuove ricerche del dottor Rocco Marinoni, impiegato provinciale alle finanze.

Risulta che egli partì col treno disgraziato prendendo un biglietto ridotto di terza classe per Padova.

Si crede che sia perito nel vagone degli emigranti.

Questa sera, alle ore 17, la linea è completamente sgombrata.

❖❖

La notizia del disastro ci ha procurato da molti lettori delle proposte tendenti a scongiurare, per quanto è possibile, il ripetersi di tali fatti dolorosi.

Fra queste una specialmente ci sembra degna di nota, e la pubblichiamo giraudola, per quanto può valere, all'Amministrazione ferroviaria.

Eccola:

« Astrazione fatta degli accidenti ferroviari, inevitabilmente fatali, io — ignorante quale sono in materia — penso che si ovvierebbe agli inconvenienti delle grandi nebbiate, degli spari non uditi dei petardi ed altri segnali notturni di pericolo, pericolanti essi stessi di non essere fatti o non veduti, qualora al vertice di ogni palo-disco, o almeno ad ogni casotto cantoniero, fosse armato una robusta soneria metallica, allacciata elettricamente tra stazione e stazione, la quale dovesse agire senza interruzione durante i periodi delle manovre, ingombri ed altre evenienze passive di pericolo. »

LA CRONACA DELL'ELEGANZA

E' sempre con un senso di titubanza che si apre una nuova rubrica in un giornale, ed io lo provo in questo momento che scrivo. Peraltro confido che esso svanirà presto, prima di tutto perchè i lettori del *Popolo Romano* non costituiscono per me un pubblico nuovo, e in secondo luogo perchè l'argomento che devo svolgere in queste *Cronache* mi piace immensamente. E perchè mi piace lo dirò in due parole.

Che cos'è l'eleganza? E' difficile definirla, essa consiste in quel non so che di grazioso e di piacente che è il prodotto del gusto sopraffino e delicato e che adorna tutto ciò che ci cade sotto gli occhi. A guisa di profumo essa si sparge su tutto, aggiunge leggiadria a una figura femminile, a un oggetto d'arte, ad un mazzo di fiori, all'addobbo di una stanza, a un ninnolo. Senza l'eleganza nulla ha valore per le persone raffinate, per quelle che adorano in lei l'ideale impalpabile, eppur vivo delle cose. E in mezzo a tanta materialità invadente, a tanta povertà di arte vera e grande, il bisogno dell'eleganza si fa sempre più vivo. Noi tutti la desideriamo ovunque, essa è la carezza costante che gli occhi anelanti ricercano, e di cui non si stancano mai, è la poesia dell'esistenza quotidiana. Scrivere di cose eleganti induce ad osservarle con preferenza, a studiarle, e questo è per me un diletto grandissimo. Per ciò ho detto che l'argomento mi piace, anzi mi alletta.

In queste *Cronache* dunque io parlerò di tutto quello che è elegante: di *toelettes* sontuose e semplici, di biancheria adorna di sottili merletti e di delicati ricami, di stoffe, di fiori, di gioielli, di mobili, di porcellane, di bronzi, di maioliche, di tappeti, di ogni cosa che ha attinenza all' industria, abbellita dal soffio delicato dell'eleganza. E quest'anno Roma mi offrirà un largo campo, prima di tutto perchè i nostri grandi magazzini promettono di esporre fra pochi giorni cose bellissime ed alcuni, specialmente destinati alle signore, si sono aperti da poco; poi perchè la stagione mondana sarà molto brillante e per ultimo infine perchè Roma ha strappato a Firenze il primato delle grandi vendite e in quegli empori di cose antiche l'eleganza la più squisita, la più gentile sfoggia tutte le sue seduzioni su mille oggetti che le dame si strappano a colpi di biglietti di banca e di cui io parlerò sempre, indicando le tendenze del gusto rispetto al passato, che sono poi quelle che dominano anche su quello presente.

E intanto, per entrare in argomento, dirò che nella mobilia e negli oggetti per ornare la casa, come pendole, candelabri, vasi, lampadari e servizi da tavola, lo stile in voga è l'Impero.

Non più mobili Luigi XV ornati di sottili e capricciosi intagli, non più drappeggiamenti di stoffe, non più minuzzaglia.

I mobili debbono essere pesanti e severi, ornati di bronzi a forma di sfingi, i candelabri debbono essere dritti e posati sopra una base larga, i seggioloni e i sofà debbono avere la cornice di legno ornata di bronzo. Le tinte delle stoffe sono più vive, i disegni più grandiosi e più rigidi. Questo stile severo non ammette che i salotti siano così ingombri di piccoli mobili come si usava pochi anni fa, nè che su questi si posino tanti ninnoli. Due vasi di Sèvres o di Vienna, due candelabri, ecco tutto ciò che richiede una di quelle *consolles* dorate, col piano di verde antico, come se ne vedono tante a Roma; una pendola di bronzo o di marmo, con ornamenti di bronzo e due candelieri bastano per guarnire un caminetto, un vaso di porcellana di Capodimonte, alcune miniature, chiuse in una cornice semplice, e due o tre ninnoli Impero, ecco tutto quello che si posa su un tavolinetto rotondo, dal piano di marmo e dalle gambe riunite in una specie di fascio d'armi, accanto al quale sta seduta sul ricco seggiolone la padrona di casa.

Però se la tendenza per la foggia data al mondo da Napoleone I, e che durò quanto la fortuna di lui, s'impone adesso per l'addobbo della casa, essa non ha avuto egual sorte per le mode femminili.

Dopo l'infelice tentativo dell'anno scorso, la foggia Impero è stata abbandonata dalle signore e neppure le elegantissime attrici francesi, che hanno recitato in *Mademoiselle Sansgêne* e in *Napoleone I* riusciranno a invogliare le donne a vestirsi come le sorelle di Bonaparte o come la signora Lefèbvre.

Anzi dai modelli che vedo da Pavonta, nel bellissimo negozio di Agostini, aperto ora, e da Pontecorvo, mi pare che lo stile dominante nelle *toilettes* femminili, sia piuttosto quello del tempo di Enrico II. Mantelli Paggio o Dogaressa, foderati di pelliccia e ornati di ricami o di punto di Venezia; vestiti di velluto, mescolato a martora ed a stoffa di seta, larghe sottane, vite lunghe, maniche ampie, colletti smaurati, tutti i caratteri insomma di quello stile ricco e fastoso del Rinascimento italiano, portato in Francia da Caterina dei Medici. Questo per i vestiti di gran gala, sui quali si mettono a profusione i gioielli; ma siccome l'eleganza non consiste nel fasto, così uscirei di carreggiata, se soltanto dei ricchissimi vestiti ora in voga io parlassi.

Mi accorgo peraltro di essere andata per la lunga e per oggi faccio punto.

In un'altra *Cronaca* mi riserbo di parlare dei vestiti di minor pregio, dei mantelli più semplici, di altre cose più modeste, ingentilite dall'eleganza.

Emma Perodi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Telegrafano da Boston al *Figaro*: « La prima rappresentazione di *Gabriella*, opera scritta per Adelina Patti dal maestro bolognese Pizzi, ha valso un grande successo alla *diva*, che è stata vivamente acclamata ed ha avuto dodici chiamate al proscenio. »

— I giornali di Catania sono unanimi nel registrare il completo successo riportato in quel teatro Castagnola, nell'opera *Fra Diavolo*, dalla signora Elena Bianchini, successo veramente entusiastico.

Tutti rilevano la sua bella voce, educata ad ottima scuola, la sua avvenente figura, la sicurezza della scena, tale da farla apparire un'artista provetta.

La Bianchini cantò già in Roma al Quirino, quando faceva parte della compagnia Gravina, e lasciò vivi ricordi di simpatia per i numerosi successi riportati

Ora, dopo un intervallo di tempo, durante il quale ha atteso con costanza allo studio, la Bianchini, lasciate le operette, ha affrontato il teatro serio e semiserio.

Il successo di Catania prova che è pienamente riuscita.

Drammatica. — Eleonora Duse ha terminato splendidamente con *Frou-Frou* il suo corso di rappresentazioni al Carl-Theater di Vienna. Vi assisteva anche l'arciduca Alberto.

— Il 28 novembre è stato inaugurato a Vienna il nuovo Raimund-Theater colla bella commedia *La fantasia legata*, di Raimund, il compianto drammaturgo austriaco secondo cui s'intitola. Teatro pieno zeppo, successo splendido.

— Il *Fremden-Blatt* annuncia che nell'estate dell'anno venturo la nuova Compagnia drammatica, che verrà fondata nel prossimo marzo da Andò e Leigheb, farà un viaggio artistico in Austria ed in Germania.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 2 dicembre — S. Bibiana.

Leva il sole alle ore 7,11 m. — Tramonta alle 4,28 s.
Leva la luna alle ore 1,12 m. — Tramonta alle 1 32 s.

BOLLETTINO METEORICO

1 Dicembre 1893

Europa pressione bassa Nord, 744 Bodo; poco elevata Nordovest e Sudest, 766 Irlanda e Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro ancora diminuito, eccetto Sardegna dove aumentato; pioggie generali; venti intorno levante, freschi, abbastanza forti e mare agitato sul Tirreno centrale e costa Ionica; temperatura aumentata.

Stamane piovoso Nordovest e Sud, coperto nuvoloso altrove; venti freschi abbastanza forti intorno levante costa Ionica; deboli e moderati meridionali Tirreno.

Mare mosso, agitato Tirreno, agitato Jonio.

Barometro: 757 Sassari; 758 Genova, Livorno; 760 Alessandria, Ancona, Roma; 761 Domodossola, Belluno, Foggia, Palermo; 765 Catanzaro Lecce.

Probabilità: venti deboli intorno levante, cielo vario con qualche pioggia specialmente Italia superiore.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 29 novem. 1893.

Nati 35 compreso 1 nato morto
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Rocco Arturo di Pietro, Arcola, 25, celibe
Bonazzi Giuseppe Albino di Gio. Batta, Pontedecimo, 11
Magnani Isolina Maria di Cesare, Bologna, 12
Menghi Lucia fu Luigi, Roma, 46, coniug.
Franchi Maddalena fu Angelo, Lugo, 69, nubile
Civili Teresa fu Pietro, Roma, 66, id.
Ruggeri Anna fu Antonio, id. 74, ved.
Palma Carlotta fu Giovanni, id., 69, coniug.
Mancini Giovanni fu Sante, id., 39, id.
Mariani Filippo fu Alessandro, Vetralla, 45, celibe
Marchionne Caterina fu Ottaviano, Roma, 65, coniug.
Astrologo Allegra fu Mosè, id., 65, id.
Deciati Crocifissa fu Bruno, Segni, 15, nubile
De Angelis Domenico fu Giuseppe, Norcia, 83, vedovo
Pescatori Enrico fu Antonio, Parma, 17.

SCIARADA

E' notorio in tutto il mondo
Che l'augello l'*uno* fa.
Chi coperto è di *secondo*
Non è fido all'onestà;
Può sol essere *finale*.
E col *tutto* va chiamato
Chi fa cosa, bene o male,
Non imposto, non forzato.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INTEGRO

Le famiglie Maccaroni e Palma esprimono i sensi di profonda gratitudine per tutti coloro che con dimostrazioni affettuose parteciparono al loro immenso dolore per la perdita della compianta

Carlotta Palma in Maccaroni

Lunedì 4 dicembre, alle ore 10 1|2 nella chiesa di S. Girolamo in via Monserrato, sarà celebrata una messa funebre in memoria del compianto **cav. Pietro Angeletti.**

Il figlio ne previene tutti i parenti e gli amici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una curiosa proposta.

Il celebre nuotatore, capitano Boyton, ha chiesto al Governo francese la concessione del grande bacino delle Tuileries e di una parte del terreno adiacente, della lunghezza di cento metri, allo scopo di realizzare un progetto, per lo meno curioso.

Si tratterebbe niente meno che di costruire, al disopra del bacino, una specie di caduta d'acqua, sulla quale sarebbero lanciate delle imbarcazioni, montate da passeggeri.

Le scialuppe, costruite in un certo modo, terrebbero fuori da ogni periodo coloro che tentassero il viaggio, mentre la caduta procurerebbe loro delle emozioni violente. Sarebbe insomma una distrazione, analoga a quella che si prova sulle montagne russe.

La concessione sollecitata dal capitano Boyton dovrebbe durare al massimo cinque anni o almeno otto mesi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,1 — minimo: 11,7.

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale è stato convocato per lunedì prossimo.

Essendosi il sindaco Ruspoli recato per alcuni giorni a Pesaro, l'assessore anziano prof. Galluppi ne ha assunto le funzioni.

Pubblica istruzione — Il prof. cav. Luigi Luciani, ordinario di fisiologia nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, è stato trasferito con lo stesso grado nella Università di Roma — il sig. Popella Giulio, assistente presso il gabinetto di chimica farmaceutica, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Brugnatelli dott. Luigi è nominato assistente presso il gabinetto di mineralogia.

— Ruggeri ing. Domenico è nominato assistente nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, e Sapalazzi ing. Filippo, è confermato in detto ufficio per un anno.

— Marini dott. Vincenzo è confermato per l'anno scolastico 1893-94 nell'ufficio di incaricato dell'insegnamento dell'anatomia nel R. Istituto di Belle Art.

— Mezzabotta Ernesto, sotto bibliotecario di seconda classe in aspettativa, è richiamato in servizio.

Associazione della stampa. — L'Associazione della stampa è convocata in assemblea straordinaria per lunedì 4 dicembre alle ore 21 1|2 per discutere, fra le altre cose, una mozione del socio E. Comitti sull'opera del Comitato dei Sette riguardo ai giornalisti.

Il laboratorio chimico. — Da qualche tempo il laboratorio chimico municipale funziona regolarmente.

In esso si procede non solo agli esperimenti di analisi in base ai prelevamenti fatti dai vigili sanitari, ma eziandio ad analisi di speciale importanza richieste dai varii uffici municipali.

Fra queste ultime va ricordata quella compiuta dopo lunghi e difficili esperimenti, sul materiale proveniente dallo spazzamento della città destinato a scopo agricolo.

Peraltro per la conferma delle perizie innanzi al magistrato, per l'assistenza al pubblico dibattimento dei processi riguardanti i contravventori alla legge sanitaria, il Direttore e l'assistente del nostro laboratorio sono continuamente distratti dalle loro occupazioni ordinarie e debbono abbandonare anche per intiere giornate il laboratorio.

Tra le controperizie, eseguite per ordine del tribunale, alcune richiesero fin 15 giorni di lavoro!

Da ciò è facile rilevare come il nostro laboratorio debba occuparsi per la maggior parte dell'anno di lavori per i quali non fu istituito.

Noi comprendiamo le necessità del tribunale, ma riteniamo che l' amministrazione municipale debba anzitutto pensare a sè stessa e quindi non farebbe male ad occuparsi anche di tale questione, perchè non avvenga che, per dar esito agli esami d'indole giudiziaria il laboratorio debba trascurare quelli di diretto interesse dell'amministrazione.

Un lavoro necessario — Fra i lavori rimasti in sospeso in seguito alla crisi edilizia, e che a preferenza di altri presenta un carattere di urgenza, va notata la prosecuzione di via dei Serpenti.

Questa nuova arteria destinata a mettere in diretta comunicazione il centro della città con i quartieri del Laterano e del Celio è rimasta interrotta per un brevissimo tratto, che potrebbe essere compiuto con una spesa relativamente lieve.

L'importanza di questo lavoro, e, più che l'importanza, la necessità di doverlo eseguire al più presto, risulta evidente.

Le comunicazioni col Laterano e col Celio lunghe e difficili, col taglio di via de' Serpenti, che allo stato dei lavori è ridotto a poca cosa, si renderebbero facilissime e comode.

L' Amministrazione municipale farebbe bene a prendere in considerazione tale questione, la cui soluzione lungamente desiderata non crediamo possa presentare serie difficoltà.

Aste ed appalti — Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta, indetto pel giorno 25 p. p., per l'appalto dello zucchero e del caffè occorrenti agli ospedali di Roma, dal 1° gennaio al 31 decembre 1894, lunedì 4 del p. f.° mese, attesa l'abbreviazione de'termini, si procederà ad un 2° esperimento.

La gara sarà aperta sui due lotti seguenti:

1. Lotto — Zucchero quintali 170.
2. Lotto — Caffè quintali 20.

La qualità dello zucchero e del caffè è indicata nel capitolato, che è ostensibile nella Segreteria suddetta, e che dovrà accettarsi in ogni sua parte dal deliberatario.

Biglietti di andata e ritorno. — In occasione delle feste prossimamente ricorrenti, i biglietti di *andata* e *ritorno* distribuiti nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 andante dalle stazioni della rete Mediterranea, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuale in corrispondenza, saranno validi per il ritorno fino a tutto il giorno 11 detto.

Dalla proroga di validità di cui sopra saranno però esclusi i biglietti di *andata* e *ritorno festivi* in servizio cumulativo col *Lago Maggiore* e col *Lago di Como*.

Caccia alla volpe. — La Società romana della Caccia alla volpe ha fissati i seguenti appuntamenti:

Lunedì, 4 dicembre, Monte Mario (via Trionfale).
Giovedì, 7 detto, Coazzo (via Nomentana).
Lunedì, 11 detto, Tor Tre Teste (fuori di porta Maggiore, strada a sinistra).
Giovedì, 14 detto, Roma Vecchia (fuori di porta S. Giovanni, via Tuscolana).
Appuntamento, ore 11.

Pietro Sbarbaro. — Dopo breve e violenta malattia, ha cessato ieri di vivere nella nostra città il prof. Pietro Sbarbaro, nato a Savona.

Pietro Sbarbaro ebbe da natura fortissimo ingegno e con lo studio assiduo acquistò vasta dottrina.

Se a queste elette doti avesse accoppiato mente equilibrata ed equanimità, Pietro Sbarbaro avrebbe certamente conquistato tra i contemporanei un posto onorevole di pensatore dotto e profondo, il quale, giovando a sè ed alla propria famiglia, sarebbe stato ornamento della sua patria.

Ebbe vita travagliata, ma delle proprie sciagure egli stesso fu artefice.

Pietro Sbarbaro non ebbe nemico peggiore del suo *io*.

Sulla sua tomba deve tacere ogni sentimento che non sia pietà e possa la sua anima ritrovare nella vita futura quella quiete, che non seppe e non volle procurarsi in questa.

— Pietro Sbarbaro è morto alle 9 1|4 ant. nella sua casa a Borgo Nuovo, assistito dalla moglie, dalla figlia e da pochi intimi.

Respinse il prete, ma volle un crocifisso che strinse al petto, affermando di morire credente in Cristo, ma non nei suoi ministri.

E' morto nella miseria.

— S. M. il Re ha mandato alla famiglia Sbarbaro, per parte di un segretario del Ministero della R. Casa, L. 400 di sussidio.

L'associazione della stampa inviò alla vedova 200 lire.

Pubblica assistenza (Croce Turchina). — I soci effettivi e contribuenti sono convocati in assemblea generale domani, 3 dicembre, alle 9 1|2. La riunione avrà luogo nei locali della Società operaia centrale romana, in via Madonna dei Monti, 75, p. p.

A Frascati. — Domani il « Concerto Mamiani » di Frascati solennizza l'anniversario della sua fondazione, cogliendo l'occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, patrona dei musicanti, con uno scelto programma musicale ed un cordiale e fraterno banchetto nella Trattoria della Villetta.

Alla gioconda festa è stato invitato l'on. Aguglia, deputato del collegio, le locali autorità, i fondatori del patriottico concerto e la stampa romana.

Riuscirà certo una festa brillantissima.

Processo Fazzari-Chimirri. — La seduta di ieri fu totalmente occupata nella lettura di un volume di documenti. Nessun interesse.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata il vescovo di Angoulême monsignor Frérot.

— Il Papa scenderà in S. Pietro, forse, nella terza domenica di dicembre, per celebrare la messa innanzi tutte le Società cattoliche di Roma e provincia.

Tornerà poi a scendervi per la fine dell' anno ricevendo le rappresentanze di tutte le parrocchie di Roma.

— Il Papa ha inviato la benedizione apostolica agli elettori provinciali di Bergamo.

— L' arcivescovo di Siviglia, che ha presieduto il Congresso cattolico di Valenza, ha inviato al Papa le deliberazioni adottate dal Congresso.

— Il vescovo di Assisi si è fatto iniziatore di pubblici festeggiamenti pel centenario di S. Chiara. Diresse all'uopo incitamento alle Monache Clarisse perchè concorrano a festeggiare la loro fondatrice.

— Il Papa ha nominato Cameriere segreto soprannumerario il canonico Vincenzo Luchetti, segretario della Penitenzieria apostolica.

Corse velocipedistiche. — Le corse velocipedistiche nazionali indette dalla Società ginnastica *Roma*, sezione velocipedisti, che dovevano aver luogo fin da domenica scorsa, sono state rimandate a domenica 3 dicembre, alle ore 2 pom., nella grande pista di Tor di Quinto.

Si può assicurare fin da ora che le corse saranno importantissime per il numero e valore dei corridori già iscritti. Anche la corsa militare riuscirà assai interessante, sapendo che il Comando militare manderà i più forti corridori che conta l'esercito.

I premi, ricchissimi, consistono in oggetti d'arte e danaro.

I biglietti d'invito della tribuna, che sono stati distribuiti e che portano la data del 26, saranno validi per domenica 3 dicembre.

Guida-Monaci. — Il tempo utile per variazioni, aggiunte e nuove iscrizioni da farsi nella *Guida Monaci* per il 1894, scade martedì prossimo 5 corrente.

L'iscrizione del nome, cognome, qualifica e domicilio è gratuita. Qualsiasi notizia deve essere trasmessa al direttore, Tito Monaci, Corso, 277.

Strascichi delle dimostrazioni. — Il tribunale ieri ha giudicato Emilio Paolini e quel certo Bruni, che, nelle tristi sere dei chiassi per i fatti di Aigues-Mortes, avevano cominciato a distribuire manifesti sovversivi. L'avv. Severini li ha difesi con molta efficacia, sì che ambedue se la caveranno con un mese di arresti e duecento lire di multa.

Parimenti ieri, innanzi al pretore, sono comparsi Cairoli, Cerrutti e Chiappini, tre di quei ragazzi che poche sere sono hanno, a forza di strilli, preteso fare una dimostrazione contro il ministero, che ha raggiunto il solo scopo di farli arrestare in piazza S. Silvestro.

La condanna si è limitata al carcere sofferto! Li difese l'on. De Felice Giuffrida.

A proposito di un accidente di caccia. — Il signor Attilio Gabrielli, il quale, giorni sono, ferì, a caccia, il suo compagno, ci prega di pubblicare la seguente:

« A proposito del disgraziato accidente capitatomi, mi permetta di farle osservare che tirai non ad un Beccaccino, ma ad una Beccaccia. Dico ciò perchè la caccia alla Beccaccia è molto diversa dalla caccia del Beccaccino, facendosi questa nei fossi, acquastrini ecc. dove tutto si vede all'intorno. Viceversa, per la caccia alla Beccaccia è necessario entrare nella macchia o siepe, dove, in certi punti, non si vede il compagno a dieci passi di distanza, come è accaduto a me. Infatti a me si levò la Beccaccia in una direzione, dove non credevo che potesse trovarsi il mio compagno. Uccisi la Beccaccia e ferii l'amico, fortunato però in questo che, se la Beccaccia fosse volata mezzo metro più in alto, avrei accecato di certo il compagno. Non le descrivo le mie angoscie. Può benissimo figurarsele. Disgrazia questa non mai accadutami in sedici anni che esercito il modesto divertimento della caccia ».

Audace borsaiuolo. — La signora Matilde Seismit-Doda, mentre iersera passeggiava pel Corso insieme ad una sua figliuola, giunta innanzi al negozio Pontecorvo fu borseggiata destramente dal portafoglio. La signora Seismit-Doda si mise a gridare: *al ladro*, e due guardie municipali tentarono di afferrare il mariuolo; ma questo, agilissimo, riuscì a fuggire.

Più tardi, peraltro, le stesse guardie riuscivano a scovarlo mentre si faceva radere la barba dal parrucchiere Simonetti in via della Stamperia!

Egli è certo Di Giustini Alfredo, di anni 16, pittore disoccupato, abitante in via Principe Amedeo, n. 228 — vecchia conoscenza, per quanto giovane, della polizia.

Aveva nascosto il portafogli sotto la poltrona dove si era seduto nel negozio del Simonetti.

E' morta. — All'ospedale di S. Giovanni in Laterano è morta la bambina Ginevra Gregori, di anni 4, caduta giovedì scorso dalla finestra della sua abitazione in via S. Giovanni in Laterano.

Contirino arrestato. — In via del Colosseo fu arrestato certo Aniello Del Gaudio, di anni 25, romano, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo espiare sette mesi di reclusione per ferimento.

La solita truffa. — Gli agenti della forza pubblica arrestarono, in via de' Campani, una tale Clotilde Calcinacci, di anni 20, da Tivoli, perchè, col solito mezzo delle monete antiche, truffò una ottantina di lire a certa Benedetti Elisabetta.

Garzone infedele. — In via dei Vascellari 76, venne arrestato certo Martinelli Innocente di anni 20, da Morbegno, responsabile del furto di L. 400 e di una catena d'oro del valore di lire 150 a danno del fornaio Banaro Tommaso di anni 38, milanese, presso il quale il Morbegno si trovava in servizio in qualità di garzone.

Investimento — Alla salita di Magnanapoli, l'impiegato Augusto Toleani di anni 48, da Torino, fu investito da un carrozzino tirato da un cavallo. Riportò escoriazioni alla faccia e al petto guaribili in 30 giorni con riserva.

Vero vino di Velletri, vecchio, L. 7 il quartarolo a scelta dalle botti. Rivolgersi anche per posta alla Cantina Drago, via Merulana, 61.

Il dentista Betti si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele 119 p. p. (già piazza S. Andrea della Valle).

Le tre vendite all'asta pubblica dei mobili già appartenenti alla signora duchessa Wagner, avranno luogo lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 dicembre alle 10 ant. nel primo piano nobile del palazzo Carafa in via dell'Orso n. 28. Queste vendite comprendono varie camere da letto, di cui una di noce artisticamente intagliata, costata in origine non meno di 5 mila lire, un ricchissimo letto metallico, armadi di vario stile, consolles e specchiere dorate, camera da pranzo completa riccamente intagliata, oltre a vari mobili antichi, tra cui un armadio cosidetto di Rimini, una cassa, pregiato lavoro di un artefice del 400, sgabelli, poltrone e canapè dorati ed anche un pianoforte. Il catalogo si distribuisce dal perito incaricato Giuseppe Valeri, nel suo negozio in via della Scrofa 105.

Albergo Belle-Vue — Oggi si apre il gran salone dell'albergo Belle-Vue, in via Nazionale n. 183, proprietario E. Fossati, ove si danno pranzi e colazioni a prezzi fissi e alla carta, con cucina di prim'ordine.

Dieci grandi vendite al primario stabilimento in via Poli 49 al 52; oltre 600 mobili. Tutto a prezzo fisso, stima il perito *Palomba*.

E' interessante leggere il nuovo opuscolo del dott. Gori di Roma, intitolato: « La salute in relazione cogli organi digestivi, respiratori e della pelle » in cui è dimostrato che la *cura bacterio-terapica*, alla Koch, *antirabica di Pasteur*, e la cura *bacterio preservativa dell'innesto del vaiuolo*, sono delitti di lesa umanità; che i risultati clinici dei rimedi carburici del dott. Gori, ormai da tutti conosciuti, rivelano la pronta efficacia della medicina causale, concepita da Ippocrate, in base al parassitismo delle malattie, sviata con la erronea cura sintomatica. Si vende dal libraio Bocca in piazza Colonna. Spedizione contro cartolina-vaglia diretta al *Dottor L. Gori, Roma*.

OLD ENGLAND

Sartoria inglese per uomo e signora. Merci inglesi soltanto. Tagliatori inglesi.

Piccola Cronaca di Roma

Una raccomandazione filantropica. — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedi fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli alimenti necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bott., più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 2 bott., dose per una cura.

Appartamento signorile via Volturno n. 22, piano nobile, 12 vani, tutto esposto a mezzogiorno con balcone e terrazzo.

Due appartamenti d'affittarsi, via Balbo 7-A di 3 e 4 camere, buona camera di servizio.

Malattie dei bambini e celtiche. — Il dott. Cesare Ballabene già medico assistente negli ospedali di Roma, compiuti studi clinici in Germania, dà consultazioni dalle 12 alle 16 tutti i giorni. Via Frattina 52 p. 3.

Oggi vendita di mobilio di lusso, comune e tappezzeria che si effettua nel palazzo Moroni, piazza delle Terme (angolo via Nazionale). Tutto mobilio che va in vendita giovedì, venerdì e sabato prossimo.

Vendita all'asta — Lunedì 4 corr. alle 10 ant. in piazza della Chiesa Nuova N. 254, si vendono tutti i mobili che guarnivano un appartamento di distinta signora defunta. Il perito Pio Santarelli.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Riuscitissimo fu lo spettacolo dato in onore della prima ballerina Leonilde Danesi.

Il pubblico, che già l'aveva festeggiata durante tutte le repliche della *Messalina*, iersera volle maggiormente attestarle la sua simpatia, e così, insieme ai soliti battimani, le offrì dei fiori molto belli e ricchi e pregevoli doni.

Stasera, ristabilitosi il Garulli, si replicherà *Cavalleria Rusticana*, a cui faranno seguito i cinque ultimi quadri della *Messalina*.

Nazionale. — Stasera si darà la prima delle ultime due rappresentazioni straordinarie della *Manon Lescaut*.

Per tale circostanza l'impresa, sempre munificente, ha voluto ribassare notevolmente i prezzi così:

Palchi 1° ordine L. 25 di faccia, L. 20 di fianco — 2° ordine L. 15 di faccia, L. 10 di fianco — 3° ordine L. 10 di faccia, L. 8 di fianco — 4° ordine L. 4.

Poltrone L. 6 — Posti numerati L. 2 — Loggione L. 1 — Galleria 0,50.

L'ingresso è stato ridotto ad una lira e mezza.

Come si vede, facilitazioni maggiori non si potevano sperare.

Valle — Le repliche del *Fallimento* proseguono a gonfie vele. Del resto, dati i tempi, sicuro di meglio di *Un fallimento* può far fortuna...

Quirino — *Il venditore di uccelli* piace, piace sempre di più ed incontra maggiormente le simpatie del pubblico.

L'operetta così geniale e briosa per le splendide melodie, non poteva avere esecuzione più efficace in specie dalla signorina Romano, un *Adamo* che farebbe volentieri dimenticare le conseguenze del peccato originale, e dai due notari, due tipi, due macchiette, dalle quali, data la loro comicità, nessuno si opporrebbe a ricevere, ci guardi Iddio, l'avviso protesto col relativo pignoramento.

Stasera *Il venditore d'uccelli* si ripete.

Rossini — Iersera Luigi De Martino dette il suo spettacolo d'onore, e per conseguenza tutto quanto il teatro era stato venduto molto prima che cominciasse la rappresentazione.

Luigi De Martino recitò una vecchia commedia, *Le 99 disgrazie di Pulcinella*, ma eseguita da lui pareva una cosa assolutamente nuova.

L'ilarità fu in qualche punto addirittura irresistibile. Al seratante furono offerti regali pregevoli, in prevalenza gastronomici.

Seguì poi il 1° atto dell'applaudita operetta: *Fior d'arancio* e quindi la signorina Persico cantò la famosa canzone studentesca: *Sartina e Studente*.

E qui il pubblico proruppe in applausi entusiastici. La Persico disse questa canzone con quella grazia sua speciale, affascinatrice, e la musica originalissima del Pantosti fece ancora maggior effetto di quando si dette al Quirino; epperciò le richieste di *bis* non finivano mai.

Stasera, per aderire alle insistenti richieste, lo spettacolo si ripete per intiero. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *Cavalleria rusticana e Messalina*, ore 21.
Nazionale — *Manon Lescaut* - ore 21.
Valle — *Un fallimento* - ore 21.
Quirino — *Il venditore d'uccelli* - ore 21.
Rossini — *Le 99 disgrazie di Pulcinella*, ore 21.
Manzoni. — *L'Espiazione*, ore 21.

Caffè Venezia - *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

GRATIS
in tutto il Regno
Un elegantissimo PORTABIGLIETTI
in seta raso a colori, profumato
OPPURE
Un elegantissimo SACHÉT-CARMEN
in seta raso a colori, profumato, con dipinto a mano
A TUTTI COLORO
che acquistano un biglietto
da 5 numeri
DELLA
Lotteria Italiana
PRIVILEGIATA
Grande Estrazione 31 DICEMBRE corr. anno

Ogni lotto da 100 numeri (vincita garantita) all'atto dell'acquisto riceve in dono un elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento fino per sei persone.

In Roma rivolgersi direttamente al **Banco M. Wonst** *Cambiavalute*, piazza S. Silvestro (rimpetto alla Posta centrale) *nelle cui vetrine trovansi esposti* doni spettanti a ciascun acquisitore di biglietti, al sig. Luigi **Corbucci** piazza di Spagna, 88 - Remo **Palladini**, via Convertite, 17 - Giacomo **Prato**, via Nazionale, 31 - S. **Soria** via Frattina, 1 — A. **Lovari**, S. Carlo al Corso N. 116.

COMUNICATO.

Le Compagnie Italiane di Assicurazione « *La Fondiaria Incendio* » e « *La Fondiaria Vita* » tengono a far rilevare che nulla esse hanno, nè hanno mai avuto di comune con l'Istituto omonimo di cui è cenno in alcuni allegati alla relazione del Comitato inquirente bancario; Istituto che porta il nome di « *Fondiaria Italiana* » (*Edilizia*) con Sede in Roma, ed ora in liquidazione fine dal di 11 agosto 1891.

Odontotecnica ed Odontoiatria

Per la più perfetta, insensibile e pronta applicazione di

Denti e Dentiere artificiali

identici come uso, durata ed aspetto ai più bei denti naturali

F. e A. PELLEGRINI
DENTISTI SPECIALISTI
in American Dentistry
ricevono dalle ore 8 antim. alle 5 pom. in Roma
PIAZZA S. CLAUDIO, 92
Il primo consulto gratis
Tutte le operazioni senza dolore.

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**

Con un quarto di cucchiaio di Estratto messo in una tazza di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo.

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro *J. v. Liebig*

Aceto bianco da tavola

di puro vino, del Marchese Ricardo *Trionfi* di Jesi. Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Cerati, *Via dei Pontefici, 48-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Ultime Notizie

Ieri, con il consueto cerimoniale, fu ricevuto da S. M. il Re il nuovo ministro di Portogallo, signor Carvalho y Vasconcellos, per la presentazione delle sue lettere credenziali.

Il nuovo ministro plenipotenziario condotto in vettura di Corte di mezza gala dal cerimoniere di servizio, fu ricevuto dal conte Giannotti, gran maestro di cerimonie, allo scalone degli Svizzeri ed introdotto nella sala del Trono, ove era ad attenderlo Sua Maestà, circondato dai componenti le proprie Case civile e militare e presente l'on. Brin, ministro degli esteri.

Presentate le credenziali, il sig. Vasconcellos presentò a Sua Maestà il personale della Legazione ed il ricevimento assunse carattere privato.

Il Re si trattenne a conversare affabilmente coi presenti.

Popo dopo le ore 16 il sig. Vasconcellos usciva dal Quirinale e rientrava alla Legazione portoghese collo stesso cerimoniale.

I corazzieri e la compagnia di fanteria di servizio al palazzo resero gli onori militari al suo passaggio.

Ieri, S. M. il Re ricevette in udienza privata il prefetto di Roma comm. Cavassola e il comm. Bartoli, testè promosso Procuratore Generale di Cassazione a Palermo.

Crediamo di sapere che l'on. Giolitti, dopo fatta la regolare consegna dell'ufficio al successore, presenterà domanda di dispensa dalle funzioni di Consigliere di Stato e di collocamento a riposo.

Il capo di Stato Maggiore
DELL'ESERCITO.

Il generale Primerano, che ha assunto ieri l'altro le sue funzioni di capo di Stato Maggiore dell'esercito, ha ricevuto ieri gli ufficiali addetti al Comando di Stato Maggiore e quelli del Corpo in servizio al Ministero della guerra, al Corpo d'armata ed alla Divisione di Roma.

Il generale Primerano rivolse ai propri dipendenti brevi ed opportune parole, annunciando che non muterà l'indirizzo ed il sistema dell'illustre suo predecessore, del quale ricordò l'opera altamente patriottica, che portò grandi vantaggi all'esercito ed alla difesa del paese.

Gli ufficiali, che erano tutti in grande uniforme, si recarono, dopo il ricevimento, da un fotografo, avendo deliberato di offrire un album di omaggio, colle proprie fotografie, al generale Cosenz.

La crisi.

Le notizie ne sono contraddittorie.

Certo è che essa è rimasta stazionaria e, se non ha fatto alcun passo indietro, come pretendono gli uni, nessuno ne ha fatto verso la sua sollecita risoluzione.

Gli accordi con gli on. Saracco e Sonnino, che si dicevano conchiusi, sembrano nuovamente compromessi.

Non è tuttavia esatto che siano già rotti.

Le probabilità della partecipazione al nuovo governo dell'on. Baccelli sono aumentate nelle ultime ventiquattr'ore.

Sappiamo che una conferenza avverrà stamane tra gli on. Zanardelli e Baccelli.

Dell'ingresso nel Ministero dell'on. Fortis si riparla con molta insistenza ed, aggiungeremo, con molto favore; sebbene egli si tenga in disparte.

Anche ieri l'on. Zanardelli è stato ricevuto da S. M. il Re.

L'on. Crispi è partito giovedì sera per Napoli.

Voci dall'estero.

(N) **Berlino**, 1, 17.55 — La *National Zeitung*, a proposito della crisi italiana e delle trattative per formare un nuovo ministero, trova abilissima la condotta dell'on. Zanardelli, nel cercare di assicurarsi l'appoggio del Senato col cedergli alcuni portafogli e nel proporre l'on. Crispi per la presidenza della Camera.

La crisi del " Mobiliare "

Il Tribunale civile di Roma, con decreto di ieri, ha accordato al Credito Mobiliare la moratoria per sei mesi, senza l'obbligo di convocare i creditori e coll'autorizzazione di continuare le liquidazioni di Borsa e di fare i rinnovi dei riporti, senza però pagare differenze o interessi.

***

(N) **Milano**, 1, ore 16,20. — Tutti i giornali occupansi della crisi dell'Istituto di « Credito mobiliare ».

Il *Commercio* scrive che la sede di Milano funzionava bene e che il tracollo derivò dalle operazioni arrischiate della sede principale di Roma. (*Erano operazioni essenzialmente dirette a sostenere il credito del paese*).

Il *Sole* riconosce che il Mobiliare era il solo istituto, il quale, vigile sentinella, si sacrificasse per mantenere il credito del paese; ma i suoi sforzi non furono coronati dal successo e lo dimostrano le crisi, cui soggiacque più d'una volta durante gli ultimi anni.

Il *Corriere della Sera* giudica severamente l'opera del comm. Frascara, cui nega le necessarie attitudini per dirigere con la prudenza voluta un tale Istituto.

Un nuovo Faro.

Sul *Galileo*, rimasto alcuni giorni nel porto di Ancona, si è imbarcata una Commissione composta dei signori: cav. Enrico Verdinois ing. capo del Genio civile a Foggia — cav. Giovanni Penasa id. id. a Pesaro — tenente di vascello cav. Paolo Parenti — ing. Alessandro Bruni e cap. marittimo Andrea Del Grande rappresentante la casa Lepaut Henry — allo scopo di fare osservazioni per l'impianto di un nuovo faro sulle coste di Pesaro.

La Commissione fece le sue osservazioni la notte dal 20 al 21 corrente. Giunto il *Galileo* al parallelo di Senigaglia, avvistò il faro di Castel di Mezzo (7 chilometri a maestro di Pesaro) e constatò che il lampo di luce proiettato si scorge a 22 miglia marine, essendo l'occhio dell'osservatore a 5 metri dal livello del mare.

Dalla sommità degli alberi di trinchetto e maestro, si può scorgere il faro a 26 miglia marine.

Lo scopo del nuovo faro è il render vantaggio ai bastimenti che vengono sorpresi dai venti boreali, predominanti, nell'inverno, sulla costa pesarese; potendo, per esso i capitani di bastimenti regolarsi per dirigersi su Ancona o sull'ancoraggio della Pelassa.

Il nuovo Faro verrà acceso il 4 gennaio prossimo, appena diramati gli avvertimenti opportuni. E' a luce bianca, a lampi, visibile in mare di 10 in 10 secondi alla distanza di 44 chilometri.

Sorge sull'altura di Castel di Mezzo (70 metri sul livello del mare) nella latitudine di 43°, 57, 33 e di longitudine di 12°, 48, 28.

La relazione delle esperienze fatte venne mandata all'ufficio idrografico di Genova.

Istruzione secondaria.

L'on. Martini ha diretto una circolare ai presidi dei Licei e Ginnasi raccomandando loro alcune avvertenze per l'insegnamento delle scienze naturali.

Esercizi di ginnastica.

L'on. Martini, con apposita circolare ai Provveditori agli studi, ha rammentato loro la proibizione assoluta nelle scuole maschili degli esercizi ginnastici agli anelli, alla sbarra, alle parallele ed al cavallo prima del 17° anno di età degli alunni, e la proibizione completa di tali attrezzi nelle scuole femminili.

Antichità e Belle Arti.

In forza di un decreto ministeriale, gli affari concernenti il servizio per le Antichità e le Belle Arti sono ripartiti tra due Divisioni.

La prima denominata *Divisione per gli scavi, i musei e le gallerie* tratterà ciò che riguarda le ricerche archeologiche eseguite per conto dello Stato, di enti morali o di privati, e ciò che riguarda le scoperte fortuite. Tratterà inoltre gli affari relativi all'amministrazione, alla custodia e all'incremento dei musei e delle gallerie dello Stato, e quelli concernenti i musei e le gallerie provinciali, comunali e private; e si occuperà degli oggetti d'arte fuori delle collezioni pubbliche, e che non appartengono a monumenti, e della scuola italiana di archeologia.

Alla Divisione medesima sono attribuiti gli affari concernenti l'amministrazione, la custodia e la conservazione dei luoghi monumentali, dove sono in corso o non sono ancora compiute le indagini archeologiche per conto dello Stato.

Questi luoghi sono: Nell'Italia centrale il colle *Palatino* e *Ostia* — Nell'Italia meridionale, *Pompei* — Nella Sicilia, *Selinunte*.

La Divisione seconda, denominata *Divisione per i monumenti e le scuole d'arte*, tratterà ciò che riguarda la custodia e la riparazione dei monumenti di qualunque età essi siano, eccetto quelli di cui è parola nell'art. 3, e si occuperà degli affari concernenti gli istituti di belle arti, le accademie, le gallerie d'arte moderna, la R. calcografia, il pensionato e le esposizioni artistiche.

Il comm. avv. Carlo Fiorilli, direttore capo della Divisione per gli scavi, i musei e le gallerie, il comm. ing. Francesco Bongioannini, direttore capo per la Divisione per i monumenti e le scuole d'arte, provvederanno alla esecuzione di questo Decreto, che entrerà immediatamente in vigore.

Le monete di rame italiane

(S) **Parigi**, 30 — E' stato distribuito alla Camera dei Deputati un progetto di legge, secondo il quale le Casse pubbliche vengono autorizzate a ricevere le monete di rame italiane fino al 31 gennaio.

La squadra permanente.

(S) **Siracusa**, 1 — Oggi, ancorarono in questo porto, provenienti da Augusta, le navi *Lepanto*, *Stromboli* ed *Euridice*, componenti la prima divisione della squadra permanente, comandata da S. A. R. il Duca di Genova.

R. navi armate.

(S) **Salamina**, 1 — Il R. incrociatore torpediniere italiano *Monzambano* è giunto qui ier.

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna in Africa.

(S) **Melilla**, 1. — Il generale Martinez Campos colle sue truppe occupò, senza resistenza, la posizione di Sidi Aguariach e vi incominciò i lavori di difesa. Le truppe ritornarono, iersera, all'accampamento.

Oggi esse riprenderanno i lavori di difesa.

Il generale Martinez Campos, prima di cominciare i lavori, conferì, entro i confini del campo spagnuolo, col fratello del Sultano del Marocco, Muley Araaf, che l'assicurò che gli Spagnuoli non verranno attaccati dai Mori, i quali rispetteranno gli ordini del Sultano.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 1, 16,55. — In seguito ad una polemica di stampa ha avuto luogo questa mattina un duello alla spada fra i deputati Millerand ed Etienne.

Il primo è stato ferito leggermente al petto.

La crisi ministeriale.

(S) **Parigi**, 1. — Si assicura che Casimir Périer terminerà, oggi, la costituzione del nuovo Gabinetto, il quale sarebbe così composto:

Casimir Périer, presidenza ed affari esteri — Raynal, interno — Burdeau, finanze — Spuller, istruzione — Dubost, giustizia — Jonnart, commercio — Generale Mercier, guerra — Ammiraglio Laffon, oppure ammiraglio Lefèvre, marina — Loubet, lavori pubblici — Kerjegu, agricoltura — Delcassé, sottosegretariato di Stato per le Colonie.

(S) **Parigi**, 1. — Il nuovo Ministero sarà completato stasera e leggerà lunedì la sua dichiarazione al Parlamento.

(N) **Parigi**, 1, 16,55. — Il signor Casimir-Périer ha avuto questa mattina un colloquio coi principali suoi collaboratori, per mettersi d'accordo con loro circa la politica del futuro gabinetto.

Rochefort e Constans.

(N) **Parigi**, 1, 16,55. — Rochefort, nell'*Intransigeant* dice aver saputo da Marinoni, che l'ex-ministro Constans sarebbe stato istigatore dell'assassinio del notaio Chantelle, allo scopo di ricuperare certe carte importanti.

Marinoni, intervistato, dichiarò di non aver mai raccontato nulla di simile a Rochefort.

Constans in una intervista con Carlo Laurent si dichiarò stanco di queste campagne calunniose. « Questa volta, avrebbe soggiunto, bisogna parlare e si parlerà. »

Briganti nel Madagascar.

(N) **Parigi**, 1, 17,20. — Si ha da Marsiglia che il Corriere del Madagascar segnala numerose bande di briganti, che si abbandonano al saccheggio e ai massacri in varii punti dell'isola.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il matrimonio civile in Ungheria.

(S) **Budapest**, 1. — Il progetto di legge concernente la legislazione sul matrimonio sarà sottoposto, sabato, alla Camera.

La legge sulla Landwehr.

(S) **Vienna**, 1 — La Camera dei deputati approva il progetto di legge supplementare sulla *Landwehr*.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Brasile.

La Legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ricevuto da Parigi dal sig. Guanhara, delegato speciale del governo brasiliano in Europa:

« **Pernambuco.** 29 novembre — Venne scoperta una congiura contro il governo legale. Furono arrestati José Mariano e i suoi complici.

« Fu proclamato lo stato d'assedio e vennero sospese le guarentigie costituzionali per rendere più efficace la repressione.

« Le forze degli Stati federali si mantengono concordi per difendere la legalità.

« Gli insorti si trovano senza armi, senza danaro e privi dell'appoggio dell'opinione pubblica.

« In tutto lo Stato di Pernambuco regna la calma e il commercio prosegue i suoi affari in modo normale.

« Firmato: *Barbosa Lima*, governatore ».

(S) **Rio Grande del Sud**, 1 — Gl'insorti riportarono una vittoria presso Bage.

Il generale Isidoro e lo Stato Maggiore del Governo furono fatti prigionieri.

Si smentisce la presa di Curityba.

(S) **Rio-Janeiro**, 1 — I forti rimasti fedeli al governo bombardarono le navi insorte.

Il trasporto *Madeira* fu incendiato.

(N) **Parigi**, 1, 16.55. — Secondo notizie pervenute a Buenos-Ayres, gli insorti di Rio Grande avrebbero fucilato diversi ufficiali delle truppe governative che essi avevano fatti prigionieri. Il generale Isidoro avrebbe la stessa sorte.

Il numero dei morti nella battaglia presso Bagé è calcolato a 400. Gli insorti assediano Bage.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 1 — La Camera aggiornò il protocollo chileno.

Il Senato ridusse i dazi sul petrolio.

Notizie varie

Salute pubblica.

TRIPOLITANIA — (S) **Tripoli**, 1 — Dal 22 al 25 novembre si verificarono 6 decessi di cholera all'ospedale militare; ma poscia non ve ne fu più alcuno.

Movimento della Navigazione.

E' giunto a Genova il vapore espresso *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Borse e Mercati

Roma, 1 dicembre.

Occupata per le operazioni di liquidazione che si sono compiute con la massima regolarità, la Borsa odierna fu nulla per affari.

Registriamo solo la fermezza della Rendita che da 93,80 si spinse fino a 94,15 e il ribasso del cambio che qui fu quotato pel Francia 115,15 e Londra 28,99.

Più debole nelle altre Piazze cadde a 114,50 e 28,85.

I Valori furono puramente nominali.

Ore 6,30 — Serata ferma.

Rendita 94,50 94,47 — Generali 145 150 e in fine 160 — Mobiliari 160 — Meridionali 603 — Mediterranee 490 — Omnibus 160 — Condotte 185.

La Camera di Commercio comunica:

« La liquidazione di Borsa di fine novembre si è oggi regolarmente compiuta. »

BORSE ITALIANE — 1 Dicembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 60	93 65	93 70	93 65
Id. fine.	— —	93 87	93 77	— —
Az. B. Naz.	— —	— —	1010 —	— —
» Mobiliare	160 —	— —	160 —	— —
» B. Generale	— —	135 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	485 —	488 —	— —
» » Merid.	605 —	603 —	603 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	240 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen.	— —	275 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	228 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 50	— —	— —
id. Merid.	— —	806 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	485 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	— —	115 —	114 90	114 80
Berlino id.	— —	142 —	— —	— —
Londra id.	— —	28 91	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	29 05	28 70

Parigi 1, 4,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	98 90	— —
» 3 0/0 perp.	99 25	99 57	99 55
» 4 1/2 0/0.	104 85	105 27	— —
italiana 5 0/0.	81 20	81 45	81 75 81 [illegible]
turca	22 40	22 40	22 48
spagnuola	61 5/16	61 59	61 7/8
russa nuova	83 1/2	83 60	— —
portoghese	19 15/16	20 1/4	20 —
ungherese	— —	95 1/2	95 68
Egiziano 6 0/0	— —	512 1/2	— —
Banca di Parigi	— —	640 —	— —
Banca di Sconto	— —	58 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 25/16	591 56
Credito Fondiario	— —	1053 —	— —
Azioni di Suez	— —	2740 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	90 1/2	90 37
Ferr. Meridion. ital.	528 —	532 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	13 1/4	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	23 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

DOPO BORSA.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo 99 57
Rendita italiana 5 0/0 . . . . 81 70

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti:

Rendita francese 3 0/0 . . . . 99 30 Rip. 0 15 0 12 0 12
Rendita francese 3 0/0 amm. . 99 — Rip 0 30 0 15 0 28
Rendita francese 4 1/2 0/0 . . 104 95 Riporto 0 30 0 25

(N) **Parigi**, 1, 16.55 — (Fonte francese) — Mercato fermo. Si ricompra in vista della liquidazione. Liquidazione delle rendite francesi facile. Il valore del denaro fu del 3 al 3 1/2 per cento. Compensazione sul 3 per cento 99,30. Riporto medio 13 centesimi e 1/2. Riporto per anticipazione sopra italiano 6 a 8 centesimi.

Dopo Borsa ricompra su questo fondo.

Vienna, 1 ferma	30	1
Mobiliar.	342 75	342 75
R. aust. ar.	117 65	117 75
Id. oro	97 57	97 60
N.ri d'oro	9 92	9 94 1/2
C. Londra	124 25	124 70

Londra, 1 chiusura	30	1
N.ti Cons.	98 5/16	98 [illegible]
Italiana	80 5/8	81 1/4
Turca	22 1/4	22 5/16
Egiziano	101 3/4	101 7/8
Argento	32 —	31 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 1 ferma	30	1
Ital. est.	80 30	80 —
f. mese.	80 —	80 —
Mediter.	84 40	84 80
Merid.[B]	106 60	106 70
Russobr.[c]	67 20	67 20
Rublo	214 25	214 50
C.[a] Italia	69 80	69 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.
Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible] — Importazioni de giorno . . . . [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 1 dicembre, ore 4,55 (urg.) apertura.
Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. dicembre . . 51 37

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 700[illegible]
TENDENZA riservata Francesi per f. dicemb. 100, 50

Frumento - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 18 —

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . .

New-York, 1 dicembre. Petrolio St. Waite . Fr. [illegible]
Filadelfia . . . . [illegible]

Anversa, 1, dicembre, ore 4,35 (urgenza).
Petrolio - Per fine corrente . . . . 61 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . 41 [illegible]

Parigi, 1 dicembre, ore 4,55 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	44	10	44	10	ferma
Avena	19	60	19	90	calma
Olio di colza	54	—	54	20	sostenuta
Spirito	35	25	35	75	calma
Zucchero raffinato	110	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Tarda giustizia!

— Avete perfettamente ragione, signor conte — replicò il notaio — e comunemente non si usa procedere così. Ma qui ci troviamo in un caso straordinario, ed occorre constatare dinanzi a testimoni che voi siete fermamente deciso a contrarre legittimo matrimonio con la baronessa Fanny Solberg, onde pregarvi di voler rimuovere l'opposizione che viene sollevata contro quest' unione.

— Un'opposizione? — esclamò Rauten fissando il notaio con somma meraviglia.

Il contegno freddo e severo del suo futuro suocero, che non lo aveva neppure salutato quando era entrato, lo aveva già sorpreso e le ultime parole del vecchio Puster finirono per destare nell'animo suo un senso di sospetto vago, che combattè quasi subito, dicendo fra sè che era impossibile si trattasse di un' opposizione seria e sollevata dall'unica persona che aveva al mondo il diritto di farlo.

— Un'opposizione, sì — ripetè Puster con tutta calma e continuando attentamente ad osservarlo.

Ma prima di dirvi da qual parte viene sollevata, debbo permettermi di rivolgervi una domanda... sempre per incarico del signor barone Solberg, che mi onora della sua fiducia — soggiunse chinando cortesemente il capo verso il vecchio barone.

E dopo aver taciuto per un istante, disse improvvisamente:

— Signor conte, siete mai stato in America?

Rauten, benchè colto all' impensata, rimase impassibile.

Sbarrò gli occhi in volto al notaio, e con fare quasi sgarbato rispose seccamente:

— No!

— Davvero?! — esclamò il notaio fingendosi sorpreso.

E stendendo la mano verso la fotografia che aveva pronta sulla sua scrivania:

— In tal caso — soggiunse — non so spiegarmi come avvenga che il vostro ritratto è stato fatto a Nuova-York da un reputato fotografo di quella città.

E nel dire così gli porse la fotografia.

Il conte, appena vi ebbe gettato uno sguardo, si sentì tutto il sangue affluire al cuore; conscio ormai che un pericolo serio lo minacciava, e vedendo gli occhi del vecchio barone costantemente fissi su di lui, quasichè volessero penetrare nel suo interno e scrutarlo sino in fondo all'anima, egli comprese tosto che solo una grande audacia ed un imperturbabile sangue freddo potevano salvarlo.

— Per Dio! — esclamò — questa è un assomiglianza veramente meravigliosa.

Fortuna che questo mio sosio si trova al di là dell'Oceano — proseguì ridendo ed alzando il capo gettò sugli astanti uno sguardo dal quale non traspariva il minimo turbamento.

Da chi aveste questa fotografia, signor Puster?

— domandò con un tono di voce così tranquillo da ingannare chiunque.

— Da una signora la quale sostiene che è il ritratto di suo marito, il quale non solo l'ha vilmente abbandonata, ma altresì spogliata di tutto quanto possedeva — rispose il vecchio Puster.

Rauten a questa risposta non si commosse punto come egli sperava.

Mentre il notaio parlava egli aveva rapidamente riflettuto che un ritratto non è una prova, che, per quanto strano, due persone possono assomigliarsi tanto da scambiare l'una con l'altra, e che, se non si tradiva da sè, nessuno poteva affermare esser egli veramente l'originale di quella fotografia. Forte di questa persuasione si alzò in piedi, e rendendo il ritratto a Puster, gli disse, col piglio di un uomo seccato:

— Signor notaio, vi prego di venire al fatto. Tutto quanto avete detto sin qui non mi riguarda, e nè a me, nè a questi signori, importa sapere che una donna è stata abbandonata dal marito e cerca di rintracciarlo. Che io per caso assomigli a questo marito infedele è una di quelle tante combinazioni strane ma che pure succedono più spesso di quanto si crede.

Affermo di nuovo che non fui *mai* in America, e non credo necessario ripetere qui, il giuramento prestato innanzi al giudice del Tribunale per provare che sono celibe, giuramento che mi fu richiesto perchè era materialmente impossibile che io potessi procurarmi dalle Indie, ove ho soggiornato parecchi anni, una fede di stato libero.

Il conte aveva pronunciato questa lunga tirata in tono fermo e quasi altero, squadrando il notaio come se volesse sfidarlo di azzardarsi a sollevare ancora altre obbiezioni.

Il vecchio Puster tacque un momento, e Rauten, credendo di aver trionfato di quell'avversario, che in sostanza gli pareva poco temibile, si rallegrava già seco stesso dell'effetto prodotto dal suo discorso.

Ma improvvisamente il notaio si alzò e gli disse sorridendo:

— Desidero anch'io di venire al fatto, signor conte, ed a tal'uopo debbo mostrarvi un altro quadro.

E, prima che Rauten potesse immaginare la sua intenzione, Puster mosse un passo verso la finestra, sollevò la tenda e nello sfondo della loggia comparve, bianca come una statua, l'Americana.

— Conoscete questa signora, signor Massimiliano di Reberg? — domandò il notaio, offrendole il braccio ed avanzandosi con lei in mezzo alla stanza.

Rauten, all'apparizione così inaspettata della donna tradita ed abbandonata, rimase come colpito dal fulmine.

Livido in volto, con gli occhi quasi fuori dell'orbita, stette per alcuni istanti muto ed esterrefatto, e se il vecchio barone conservava forse ancora in fondo all'anima un'ombra di dubbio, l'aspetto e l'atteggiamento del conte lo persuasero che era colpevole.

— Massimiliano — disse l'Americana al marito, fissandolo coi suoi occhi profondamente infossati per i patimenti e le privazioni sofferte — uomo vile e spergiuro, ladro della mia sostanza, il meritato castigo sta per raggiungerti!

Mentre essa gli rivolgeva queste parole lo scellerato aveva avuto il tempo di riaversi e di combinare nella sua mente un piano di battaglia, che lo salvasse almeno dalla rovina completa.

Rialzò il capo con movimento altero, e senza rispondere alla sua disgraziata vittima, nè degnarsi di gettarle uno sguardo, si rivolse al vecchio Puster e gli disse con freddezza:

— Signor notaio, mi meraviglio altamente, che un uomo della vostra età e rivestito di un carattere ufficiale, si permetta di rappresentare una commedia di sì pessimo genere.

Chi è questa donna e perchè voi stesso mi chiamate con un nome che non è il mio?

Invece di essere venuto in uno studio notarile mi pare di trovarmi in un manicomio.

Caro barone — soggiunse volgendosi con incredibile sfrontatezza al vecchio Solberg — mi pare che questo non sia il momento opportuno per regolare il nostro affare, che potremo definire meglio in casa vostra questa sera prima del ballo.

Così dicendo prese il cappello e si avviava per uscire, ma Nino Solberg, prevedendo la sua intenzione, si alzò e si appostò avanti la porta.

— Caro Rauten, ti prego di aspettare ancora un momento — disse il giovane con tutta calma e senza muoversi dal suo posto. — Io pure ho da dirti due parole e il nostro affare deve definirsi qui e non altrove.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,20	....	13,30	17,—	0,5	....
Pisa	15,15	8,30	20,50	22,35	8,10	....	....
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	....
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	15,5	22,30	....	....
Firenze-Milano	9,15	9,50	....	15,—	23,10	....	....
Tivoli-Avezzano	9,50	7,10	11,55	17,25	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,23	17,5	....	....
Frascati	7,22	9,55	....	12,10	15,25	17,32	....
Anzio-Nettuno	7,37	10,15	....	17,40	....	....	....
Albano-Marino	7,12	9,25	....	12,20	....	17,10	....
Velletri-Terracina	6,20	....	....	11,15	16,10	17,40	....

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	13,30	18,—	18,35	20,10	....	6,30
Pisa	9,45	13,45	23,50	6,35	22,16	10,10	....
Torino	23,20	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Milano	23,30	6,35	18,45	10,10	....	....	....
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,—	22,10	6,45	....
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	19,—	19,50	....
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22,55	18,40	....
Frascati	7,46	9,50	....	13,2	17,36	19,43	....
Nettuno-Anzio	8,7	....	....	13,50	19,56	....	....
Marino-Albano	7,57	....	....	13,4	14,40	19,53	....
Velletri-Terracina	8,7	9,35	....	14.55	19,35	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	f5,30	6,30	9.30	11,15	16.47	—,—	—	—
Bagni a.	f6,40	7,37	10,30	12,23	17,54	—,—	—	—
Tivoli a.	—	8.16	11,0	13, 1	18,33	,—	—	—
Tivoli p.	6,—	8,54	11.43	15,46	17,22	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,33	12,27	16,24	17,53	—	—	—
Roma a.	7,47	10,41	13,30	17,30	19, 7	—	—	—

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia